



Regione MOLISE
ARPA Molise
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

art. 29-quater del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

RELAZIONE ISTRUTTORIA preliminare

azienda avicola FANELLI MAURIZIO

Allevamento intensivo di pollame

Installazione in località Pesco di Faggio, 3, in agro del Comune di RICCIA (CB)

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 61847/2025 del 28-04-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

gestore: sig. Maurizio FANELLI

referente IPPC: sig. Maurizio FANELLI

ISTRUTTORE

ing. Giuseppe CARUSO

COORDINATORE

dott. Alberto DI LUDOVICO

rev. 1.0
aprile 2025



Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
Dipartimento Tecnico
U.O.C. Controlli e Protezione Ambientale
Attività istruttorie A.I.A. e valutazioni impianti

INDICE degli ARGOMENTI

INTRODUZIONE	3
1 DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO E DEL CICLO PRODUTTIVO	4
1.1 Premessa	4
1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente	4
1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'installazione IPPC	5
2 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI AI REQUISITI IPPC	23
2.1 Premessa	23
2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame o di suini	23
3 ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE IPPC CODICE 6.6, LETTERA A), DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME	27
3.1 Condizioni generali	27
3.2 Capacità produttiva	27
3.3 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo di pollame o di suini	28
3.4 Operazioni di movimentazione e stoccaggio di mangimi sciolti o pellettizzati	29
3.5 Prescrizioni generali relative a tutte le categorie di animali allevati	29
3.6 Prescrizioni relative agli allevamenti avicunicoli	29
3.7 Impianti di trattamento effluenti di allevamento	30
3.8 Emissioni in atmosfera	30
3.9 Emissioni diffuse	33
3.10 Gestione di eventuali problematiche odorigene	33
3.11 Barriere vegetali	34
3.12 Emissioni nelle acque	34
3.13 Stoccaggi di materie prime e produzione di rifiuti	35
3.14 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	35
3.15 Manutenzione degli impianti	35
3.16 Gestione degli impianti	36
3.17 Emissioni nel suolo	36
3.18 Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali	36
3.19 Emissioni sonore	36
3.20 Gestione dei rifiuti	36
3.21 Energia	36
3.22 Prevenzione incidenti	36
3.23 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza	36
3.24 Indicatori di prestazione ambientale	36
3.25 Sistema di gestione ambientale	37
3.26 Modifica degli impianti o variazione del Gestore	37
3.27 Dismissione e ripristino dei luoghi	37
3.28 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi	37
3.29 Piano di Monitoraggio	37
3.30 Controlli	37
3.31 Obblighi di comunicazione	37
4 CONFORMITÀ CON I VALORI LIMITE DI EMISSIONE	38
4.1 Definizioni	38
4.2 Conformità con i V.L.E.	38
4.3 Validazione dei dati	38
4.4 Indisponibilità dati di monitoraggio	38
4.5 Eventuali non conformità	38
4.6 Obbligo di comunicazioni annuale	39
4.7 Gestione e presentazione dei dati	39
5 PIANO DI MONITORAGGIO	40
5.1 Premessa	40
5.2 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio	40
5.3 Dematerializzazione del cartaceo	40
5.4 Gestione e presentazione dei dati	41
5.5 Validazione dei dati	41
5.6 Indisponibilità dati di monitoraggio	41
5.7 Eventuali non conformità	41
5.8 Obbligo di comunicazioni annuale	41
5.9 Attività a carico del Gestore	41
5.10 Attività a carico dell'Ente di controllo	42
5.11 Emendamenti al Piano di Monitoraggio	42
5.12 Costo dei Controlli	42
ALLEGATO 1	43
ALLEGATO 2	52
ALLEGATO 3	56

Introduzione

La presente Relazione Istruttoria preliminare definisce il quadro prescrittivo del titolo abilitativo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 alla luce dell'istanza del 18/05/2022 (acquisita ai prott. ARPA Molise nn. 7782/2022 e 7899/2022 del 18/05/2022) per il rilascio di prima A.I.A. per installazione esistente proposta dal Gestore dell'installazione esistente di allevamento intensivo di pollame della azienda avicola FANELLI MAURIZIO, ubicata in località Pesco di Faggio, 3, in agro del Comune di RICCIA (CB), delle determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 26/07/2022 (inviata con comunicazione dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientale della Regione MOLISE n. 130402/2022 del 27/07/2022) e delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 del 27/11/2022 (acquisite ai prott. ARPA Molise n. 1195/2023 del 27/01/2023).

La Relazione Istruttoria preliminare contiene anche indicazioni minime, comprensive di frequenze, su monitoraggi e controlli da eseguire presso l'installazione in esame; dette raccomandazioni sono state formulate tenendo conto anche delle indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "*JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations*" (2018), del D.Lgs. n. 152 del 06/04/2006 "*Norme in materia ambientale*", del Best available techniques Reference Document (B.Ref) IRPP "*Reference Document on Best Available Techniques for the intensive rearing of poultry or pigs*" (2017), pertinente per le attività IPPC attività IPPC codici 6.6 e delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/688 della Commissione del 15/02/2017, pertinente per le attività IPPC codici 6.6.

Infine, da una valutazione integrata degli impatti del sito produttivo, vengono proposti valori limiti di emissione (di seguito V.L.E.) nelle matrici ambientali interessate in conformità ai criteri fissati all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006.

1 Descrizione dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo

1.1 Premessa

L'installazione esistente della azienda avicola FANELLI MAURIZIO, contraddistinta al N.C.E.U. del Comune di RICCIA (CB) al foglio n. 3, particella n. 515, è in esercizio dal 1992.

Di seguito la descrizione e la valutazione delle pressioni ambientali dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo della installazione esistente di allevamento intensivo di pollame della azienda avicola FANELLI MAURIZIO, ubicata in località Pesco del Faggio, 3, in agro del Comune di RICCIA (CB).

1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente

Presso l'installazione esistente della FANELLI MAURIZIO, costituita da tre capannoni zootecnici denominati "Capannone A", "Capannone B" e "Capannone C", comprensivi di tutte le attrezzature necessarie per la climatizzazione, aerazione, alimentazione e abbeveraggio, stoccaggio di alimenti, illuminazione, ecc..., di superficie utile in pianta complessiva pari a 3950 m², si svolgeranno le operazioni di allevamento intensivo di polli da carne con metodo di stabulazione su lettiera in ambienti confinati, organizzate su cicli successivi e soste interciclo.

La capacità produttiva dell'installazione, riconducibile per tipologia e numero di capi all'attività di allevamento intensivo di pollame, attività IPPC codice 6.6, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, sarà pari complessivamente a:

- 72800 posti per polli da carne (broilers) a ciclo, del tipo pollo medio con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.3÷3.4 kg/capo, con densità di allevamento massima ex art. 3, commi 3 e 4, del D.Lgs. 181/2010 pari a 39 kg p.v./m², con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 47÷49 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale.

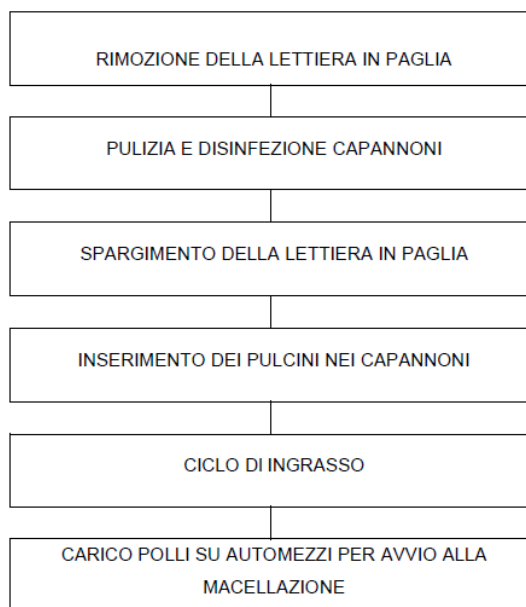


Figura 1: schema a blocchi semplificato

Il ciclo tecnologico dell'installazione della FANELLI MAURIZIO sarà costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie.

- 1) FASE 1: rimozione della lettera in paglia, 1÷2 d lavorativi/ciclo (la pollina, asportata dai capannoni a fine di ogni ciclo di allevamento, verrà interamente ceduta/acquisita da terzi);
- 2) FASE 2: lavaggio e disinfezione dei capannoni, 6 h lavorativi/ciclo (le operazioni di pulizia degli ambienti tra un ciclo e l'altro saranno effettuate con metodi a secco);
- 3) FASE 3: spargimento della lettiera in paglia, 3 d lavorativi/ciclo;
- 4) FASE 4: ingresso pulcini, 2 d lavorativi/ciclo
- 5) FASE 5: svezzamento/accrescimento/ingrasso, 47÷49 d lavorativi/ciclo;

6) FASE 6: uscita polli da carne e avvio alla macellazione.

Contestualmente:

- 1) GESTIONE ALIMENTAZIONE: stoccaggio/conservazione/preparazione/distribuzione mangimi, abbeveraggio;
- 2) GESTIONE REFLUI ZOOTECNICI: gestione all'interno dei ricoveri/trattamento/stoccaggio/smaltimento pollina.

Le capacità produttive degli impianti IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intese in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, saranno pari a:

- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone A di superficie utile pari a 1050 m², di 22000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.3÷3.4 kg/capo, con densità di allevamento massima ex art. 3, commi 3 e 4, del D.Lgs. 181/2010 pari a 39 kg p.v./m² (senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 47÷49 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale;
- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone B di superficie utile pari a 1250 m², di 25400 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.3÷3.4 kg/capo, con densità di allevamento massima ex art. 3, commi 3 e 4, del D.Lgs. 181/2010 pari a 39 kg p.v./m² (senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 47÷49 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale;
- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone C di superficie utile pari a 1250 m², di 25400 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.3÷3.4 kg/capo, con densità di allevamento massima ex art. 3, commi 3 e 4, del D.Lgs. 181/2010 pari a 39 kg p.v./m² (senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 47÷49 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale.

Complessivamente, la capacità produttiva dell'installazione IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari a:

- superficie utile pari a 3950 m²;
- 72800 posti per polli da carne (broilers) a ciclo, del tipo pollo medio con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.3÷3.4 kg/capo;
- densità di allevamento massima ex art. 3, commi 3 e 4, del D.Lgs. 181/2010 pari a 39 kg p.v./m², con 5 cicli/anno di allevamento/accrescimento in ambiente confinato e vuoto sanitario di almeno di 15÷20 d, a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale.

1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'installazione IPPC

1.3.1 Sistema di stoccaggio/distribuzione/alimentazione del mangime

I mangimi pellettati, prodotti dall'industria mangimistica specializzata, saranno stoccati in silos esterni ai capannoni (numero 2 silos esistenti per il Capannone A, numero 2 silos esistenti per il Caponane B e numero 2 silos esistenti per il Capannone C) e vengono distribuiti in modo automatico mediante tramogge su mangiatoie con sistemi sospesi di alimentazione.

L'alimentazione è del tipo automatica a volontà e regolata in funzione delle dimensioni raggiunte dai capi durante le varie fasi del ciclo.

1.3.2 Sistema di distribuzione dell'acqua

I capannoni sono muniti di linee di abbeveratoi sospesi a goccia a nipples del tipo antispreco.

La distribuzione è del tipo automatica a volontà e regolata in funzione delle dimensioni raggiunte dai capi durante le varie fasi del ciclo.

1.3.3 Climatizzazione dei locali

Il sistema di ventilazione dei capannoni è del tipo forzata longitudinale, regolato in automatico da centralina elettrica.

Il riscaldamento dei capannoni avviene tramite riscaldatori di aria alimentati a GPL, regolati in automatico da centralina elettrica.

Il raffrescamento dei capannoni è del tipo "cooling", regolato in automatico da centralina elettrica.

1.3.4 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera prodotte dalla azienda avicola FANELLI MAURIZIO, da autorizzare ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/0006, potranno essere ricondotte alle seguenti categorie:

- emissioni in atmosfera diffuse prodotte dalla stabulazione dei polli in ambiente confinato;
- emissioni in atmosfera prodotte dai silos per materiali vegetali;
- impianti termici alimentati a GPL per la generazione di calore;
- impianti di emergenza alimentati a gasolio;
- emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive (manipolazione, trasporto, immagazzinamento, carico e scarico di materiali/rifiuti polverulenti/mangimi sciolti o pellettizzati/lettiera/effluenti di allevamento, ecc...).

Si riportano i punti di emissione in atmosfera da autorizzare ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
E1	<i>Capannone A</i> <i>capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 1050 m²</i> capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 22000 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 3.3÷3.4 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 47÷49 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		47÷49 d	5
E1	<i>Capannone A</i> <i>capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 1250 m²</i> capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 25400 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 3.3÷3.4 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 47÷49 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		47÷49 d	5
E3	<i>Capannone C</i> <i>capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 1250 m²</i> capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 25400 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 3.3÷3.4 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 47÷49 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		47÷49 d	5

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
	riscaldamento e impianto di raffreddamento					

Tabella 1: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Come da determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 26/07/2022 (inviate con comunicazione dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientale della Regione MOLISE n. 130402/2022 del 27/07/2022), si riportano i punti di emissione in atmosfera convogliate non sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 da censire nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E4 E5	<i>Capannone A</i> <i>silos esistenti per materiali vegetali</i> silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	setti filtranti	polveri	100	1 (occasionale al carico)	-
E6 E7	<i>Capannone B</i> <i>silos esistenti per materiali vegetali</i> silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	setti filtranti	polveri	100	1 (occasionale al carico)	-
E8 E9	<i>Capannone C</i> <i>silos esistenti per materiali vegetali</i> silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	setti filtranti	polveri	100	1 (occasionale al carico)	-
E10	<i>gruppo elettrogeno di emergenza</i> impianto di combustione alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 45 kW _t impianto di cui alla lett. bb) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	NO _x SO _x CO CO ₂ polveri	100	-	-

Tabella 2: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Come da determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 26/07/2022 (inviate con comunicazione dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientale della Regione MOLISE n. 130402/2022 del 27/07/2022), si riportano i punti di emissione in atmosfera da censire ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E11	<i>Capannone A</i>	-	NO _x	-	-	-
E12	<i>riscaldatore d'aria avicolo esistente</i>		CO			
E13			CO ₂			
E14	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 320 kW _t		polveri			
E15	<i>Capannone B</i>	-	NO _x	-	-	-
E16	<i>riscaldatore d'aria avicolo esistente</i>		CO			
E17			CO ₂			
E18			polveri			
E19	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 400 kW _t					
E20	<i>Capannone C</i>	-	NO _x	-	-	-
E21	<i>riscaldatore d'aria avicolo esistente</i>		CO			
E22			CO ₂			
E23			polveri			
E24	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 400 kW _t					

Tabella 3: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Complessivamente, l'insieme degli impianti di combustione alimentati a GPL di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale pari a 1120 kW_t.

Come da determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 26/07/2022 (inviate con comunicazione dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientale della Regione MOLISE n. 130402/2022 del 27/07/2022), si riportano i punti di emissione in atmosfera da censire ex art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E25 E26 E27 E28 E29 E30 E31 E32	<i>Capannone A</i> <i>estrattore d'aria</i> sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti impianto non soggetto a autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006	griglie per il contenimento di piume e polveri grossolane	-	-	-	-
E33 E34 E35 E36 E37 E38 E39 E40	<i>Capannone B</i> <i>estrattore d'aria</i> sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti impianto non soggetto a autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006	griglie per il contenimento di piume e polveri grossolane	-	-	-	-
E41 E42 E43 E44 E45 E46 E47 E48	<i>Capannone C</i> <i>estrattore d'aria</i> sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti impianto non soggetto a autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006	griglie per il contenimento di piume e polveri grossolane	-	-	-	-

Tabella 4: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Il livello di emissione di ammoniaca, espressa come NH₃, dei ricoveri zootecnici dovrà mantenersi sempre inferiore al BAT-AEL dell'emissioni nell'aria di 0.08 kg NH₃/posto animale/anno.

Dovranno essere utilizzate modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente in conformità alle BAT.

Per limitare l'impatto odorigeno, dovrà essere realizzata, se non presente, una idonea barriera vegetale arborea.

1.3.5 Scarichi idrici

Le acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici presenti nel Capannone B, saranno gestite in vasche di accumulo a tenuta a svuotamento periodico.

Le acque di dilavamento meteorico delle coperture dei capannoni non sono raccolte e si disperdono nel suolo.

Le acque reflue di dilavamento meteorico potenzialmente contaminate provenienti dal piazzale impermeabilizzato di manovra dei capannoni saranno raccolte con rete fognaria, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia, e scaricate in acque superficiali, previa chiarificazione in continuo delle acque di prima pioggia.

Al fine di evitare il rischio di contaminazione delle acque meteoriche, le aree scoperte interessate dall'attività produttiva dovranno essere mantenute pulite, verificando quotidianamente lo stato di imbrattamento dei piazzali, provvedendo quotidianamente allo spazzamento meccanico o manuale dei piazzali e verificando la presenza di dispersione accidentale di materiale sui piazzali nelle operazioni di scarico dei prodotti.

La pulizia delle aree scoperte interessate dall'attività produttiva dovrà essere svolta senza uso di acque di lavaggio.

Le acque di prima pioggia dovranno essere raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia, accumulate in apposite vasche (di capacità adeguata all'accumulo di 5 mm di acque meteorica di dilavamento

uniformemente distribuita sulla superficie scolante scoperta) ovvero trattate in continuo e scaricate in acque superficiali entro le 48 ore successive all'evento meteorico che le ha generate.

Le acque di dilavamento delle coperture dei capannoni devono essere raccolte e scaricate indisturbate in acque superficiali unitamente alle acque di seconda pioggia.

Si riportano i punti di emissione idrica da censire con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata dello scarico.

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S1	acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne acque di prima pioggia (superficie scolante scoperta pari a circa 1000 m ² /volume, portata di progetto 6 l/s, precipitazione a trattamento 20 mm/h, volume utile tot. 3900 l, volume max raccolta sabbie 700 l, volume min. stoccaggio oli 130 l) e di lavaggio delle aree esterne, raccolte, canalizzate, separate con pozzetto scolmatore dalle ulteriori acque di seconda pioggia e sottoposte preventivamente a trattamento in continuo di chiarificazione (dissabbiatura di fabbricazione ROTOTEC S.p.A. mod. NDS2100, disoleazione con filtro a coalescenza di fabbricazione ROTOTEC S.p.A. mod. NDOFC2100 6 l/s)	acque superficiali	acque meteoriche di dilavamento	-	-
S2	acque di seconda pioggia e acque pluviali	acque superficiali	acque meteoriche di dilavamento	-	-

Tabella 5: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata

Non si generano acque di lavaggio dei capannoni, poiché le operazioni di pulizia degli ambienti tra un ciclo e l'altro saranno effettuate con metodi a secco (piro-disinfezione).

1.3.6 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti all'interno della azienda avicola FANELLI MAURIZIO, avviati a deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, saranno prevalentemente le tipologie di rifiuti solidi e liquidi connesse alle attività lavorative svolte (manutenzione, ricevimento materi prime, pulizia e disinfezione locali, ecc...).

1.3.7 Emissioni sonore

L'installazione della azienda avicola FANELLI MAURIZIO ricade nel territorio del Comune di RICCIA, che attualmente non risulta dotato di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale ai sensi della L. n. 447 del 26/10/1995.

Il territorio circostante i confini aziendali è classificato ad uso agricolo; si rileva la presenza di un ricettore sensibile di tipo abitativo distante circa 350 m in direzione SO. L'ultima indagine di valutazione del clima acustico in ambiente esterno è stata effettuata a maggio 2021; sono stati riscontrati valori entro i limiti di legge assoluti e differenziali per specifica destinazione d'uso del territorio.

1.3.8 Effluenti di allevamento

Come da determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 26/07/2022 (inviata con comunicazione dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientale della Regione MOLISE n. 130402/2022 del 27/07/2022), non sarà prevista la gestione agronomica degli effluenti di allevamento solidi e liquidi.

Non si generano acque di lavaggio dei capannoni, poiché le operazioni di pulizia degli ambienti tra un ciclo e l'altro saranno effettuate con metodi a secco (piro-disinfezione).

Come da dichiarazione del Gestore, la pollina, asportata dai capannoni a fine di ogni ciclo di allevamento, verrà interamente ceduta/acquisita da terzi.

1.3.9 Mortalità di allevamento

I capi morti in allevamento vengono stoccati in apposito frigo per poi essere ritirati, ciclo per ciclo, da azienda autorizzata come prodotto di origine animale di categoria 2 ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009.

1.3.10 Consumo di materie prime

I consumi di materie prime ed ausiliare sono costituiti prevalentemente da consumi di mangimi, lettiere, paglia, farmaci veterinari/integratori e detersivi/disinfettanti.

1.3.11 Consumo di risorse idriche

L'approvvigionamento idrico, necessario per il funzionamento degli impianti di abbeveraggio e di raffreddamento dei locali di allevamento, ai lavaggi degli impianti e delle attrezzature e agli usi igienico – sanitari, è garantito da pozzi aziendali e dall'acquedotto comunale.

1.3.12 Consumo di energia

Il fabbisogno di energia elettrica, necessario per il funzionamento degli impianti di illuminazione, di alimentazione di ventilazione, è garantito dalla rete del sistema elettrico nazionale e dalla concessione agli impianti fotovoltaici.

1.3.13 Combustibili utilizzati

I consumi di combustibili sono costituiti dai consumi di gasolio per autotrazione e GPL, necessario per il funzionamento degli impianti di riscaldamento.

1.3.14 Bonifiche ambientali

Presso l'installazione della FANELLI MAURIZIO non sono in atto interventi di bonifica e ripristino ambientale o di messa in sicurezza.

1.3.15 Acque sotterranee e suolo

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, l'installazione della FANELLI MAURIZIO non è soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs. 152/2006.

1.3.16 Rischio di incidente rilevante

L'installazione della FANELLI MAURIZIO non è soggetta alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015.

1.3.17 Classificazione ex art. 216 del Testo unico delle leggi sanitarie

Ai sensi del D.M. 05/09/1994, l'installazione della MALATESTA ANTONIO è classificata industria insalubre di Prima Classe e identificata alla lettera C, n. 1.

1.3.18 Sistemi di gestione

Presso l'installazione della FANELLI MAURIZIO non sono adottati:

- sistema di gestione ambientale conforme alla Norma ISO 14001;
- registrazioni ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS).

1.3.19 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione della FANELLI MAURIZIO dovrà essere verificato:

- il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/688 della Commissione del 15/02/2017, pertinente per le attività IPPC codici 6.6.

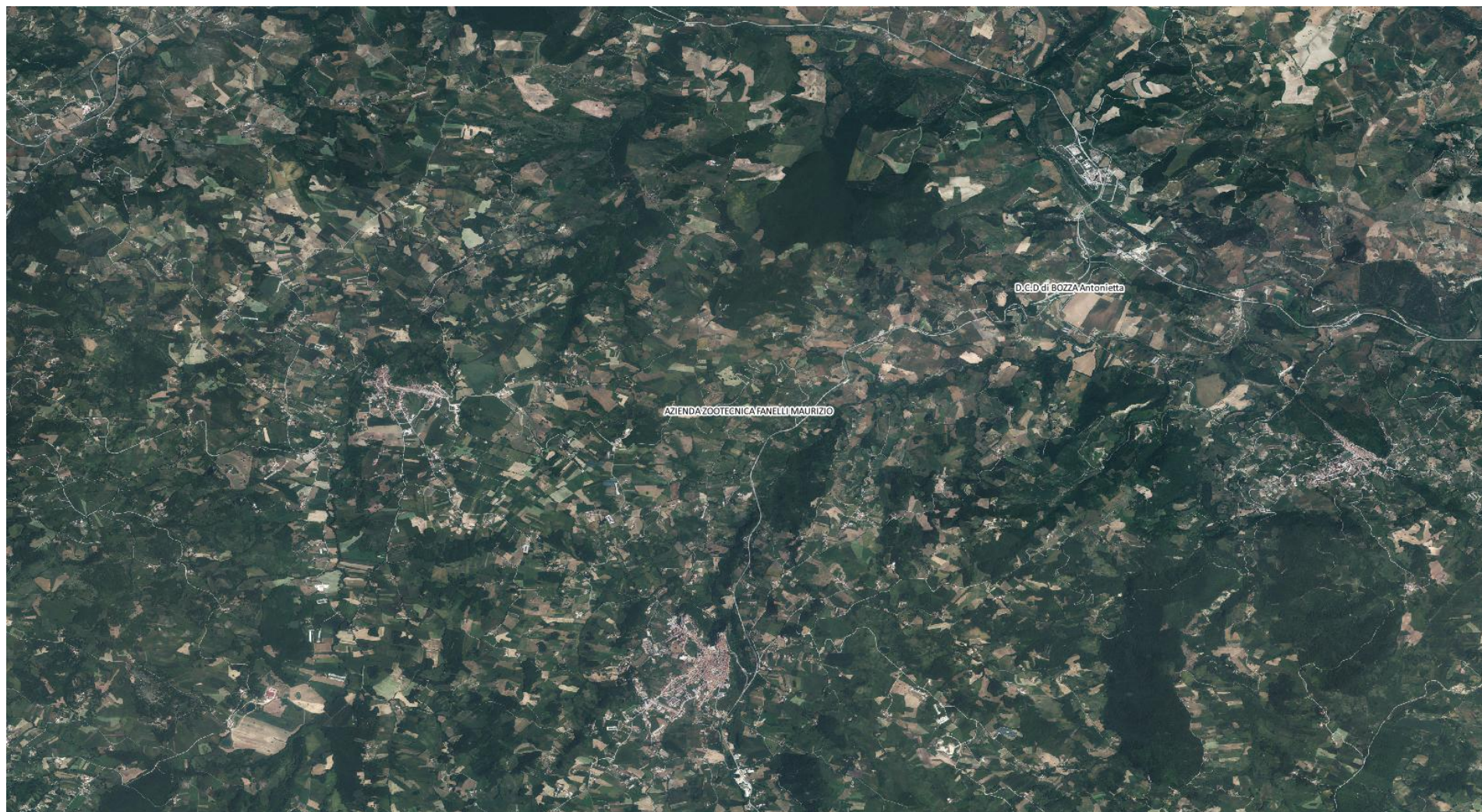


Figura 2: rappresentazione ortofotografica: estratto ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione

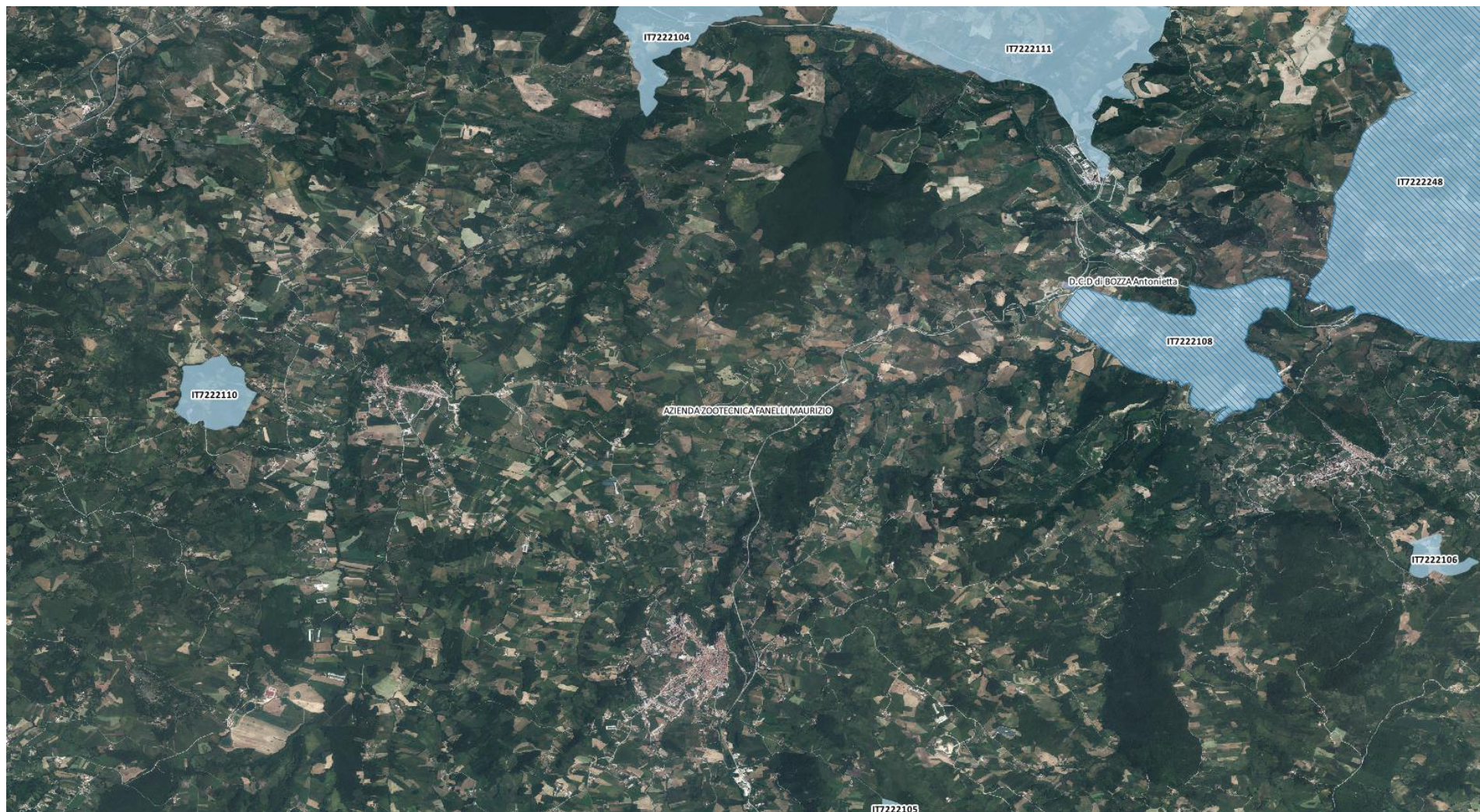


Figura 4: rete Natura 2000: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree per la conservazione della biodiversità

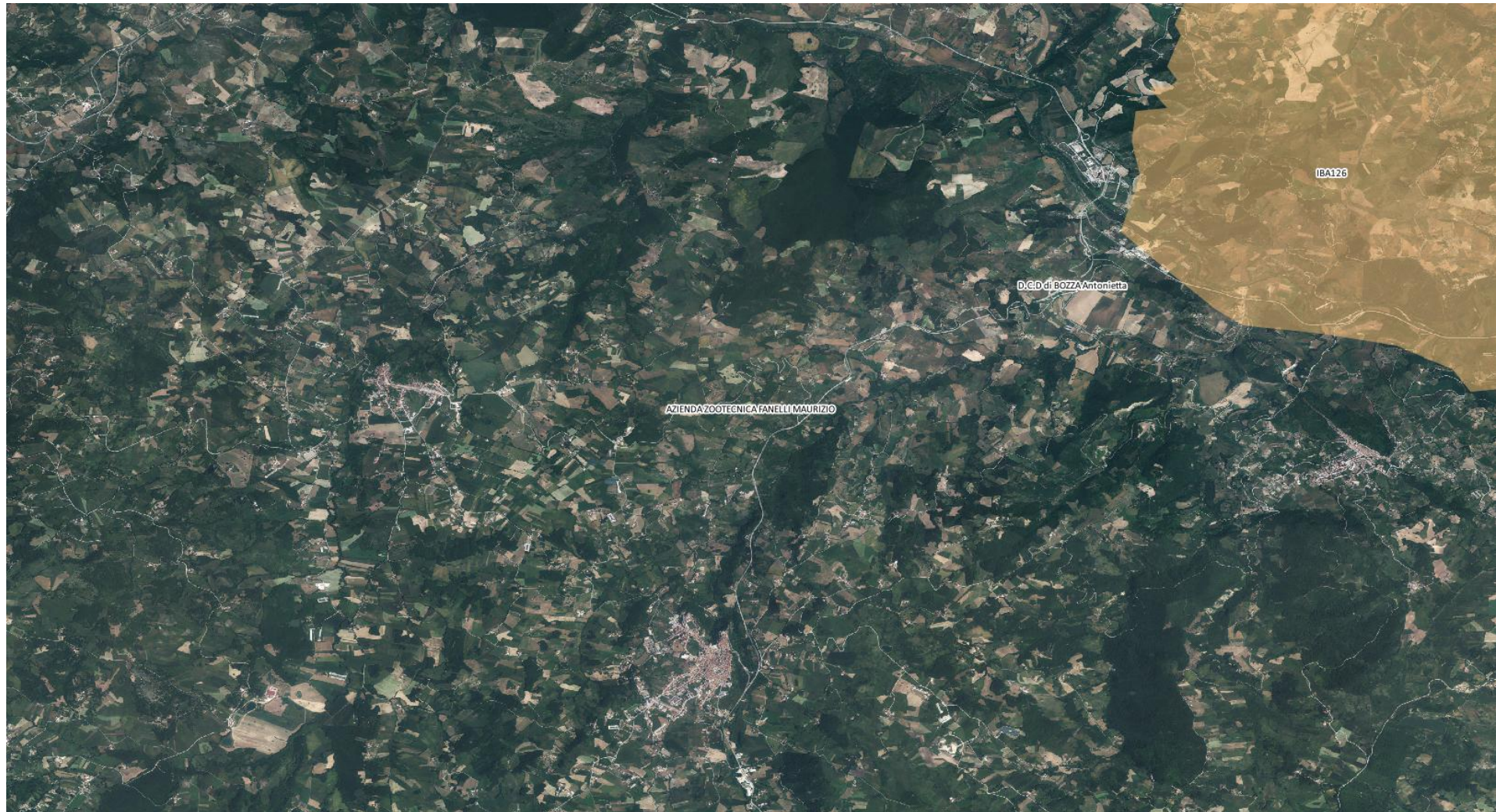


Figura 5: IBA: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree importanti per gli uccelli

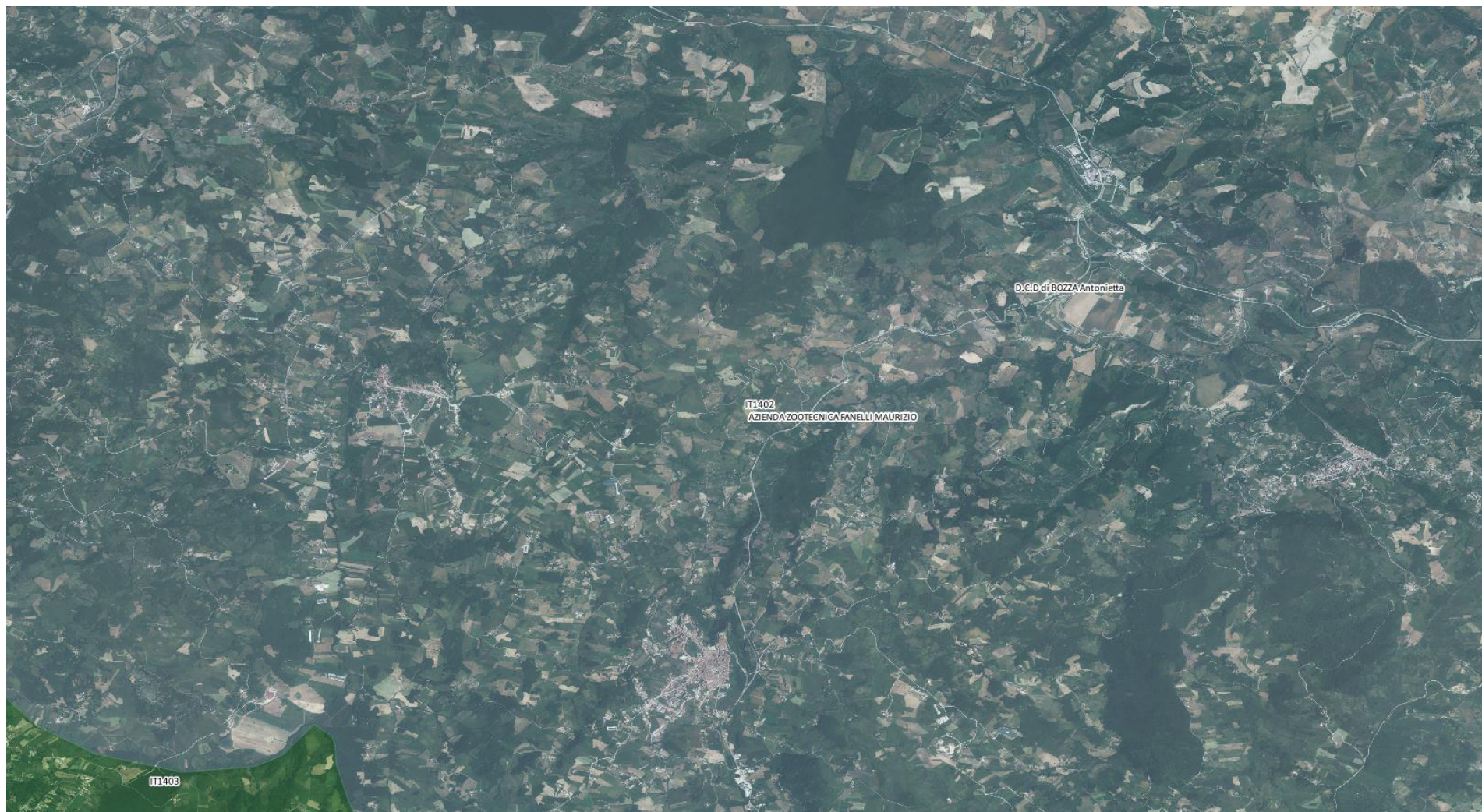


Figura 6: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per gli inquinanti ex art. 1, comma 1, del D.Lgs. 155/2010 con indicazione della localizzazione dell'installazione

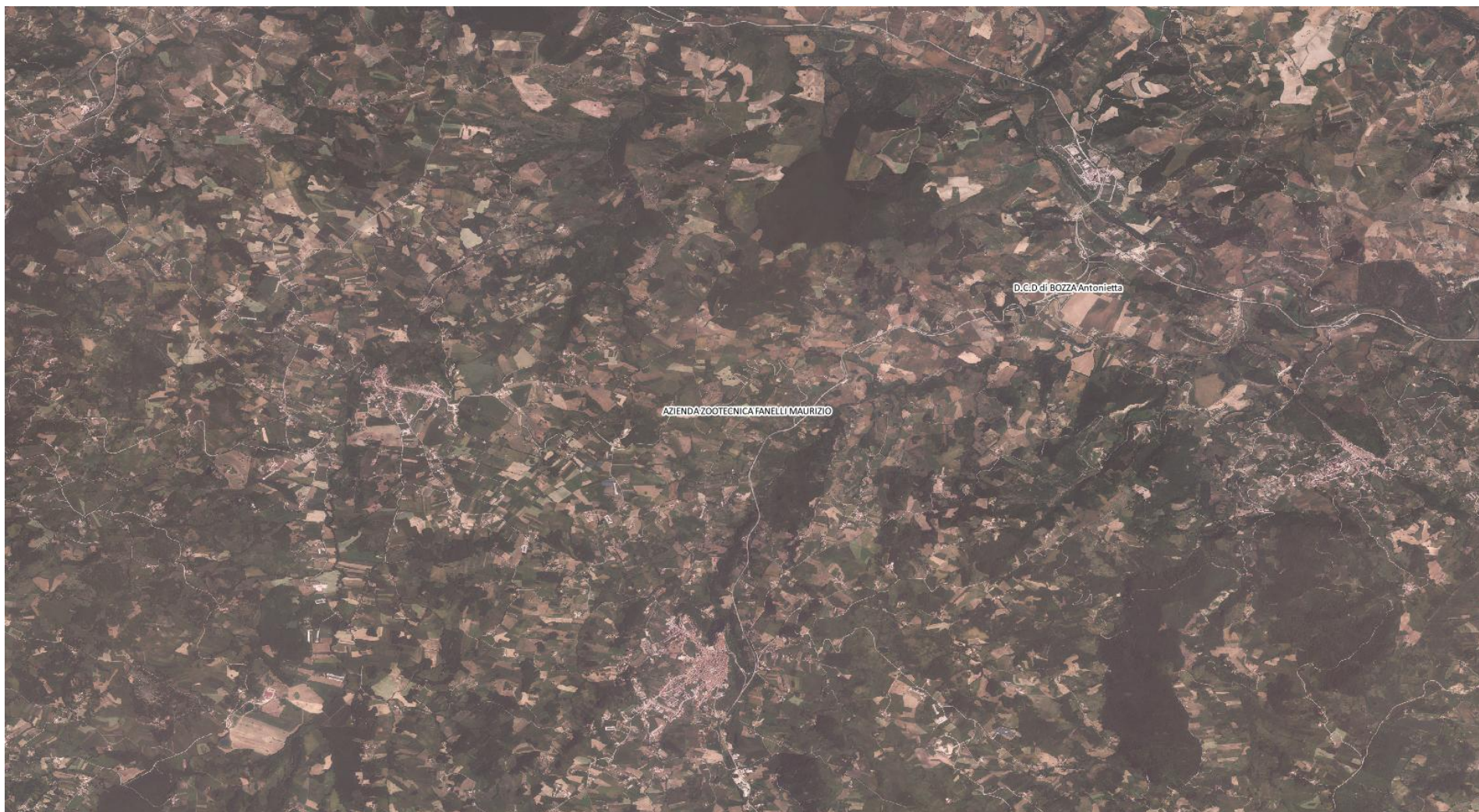
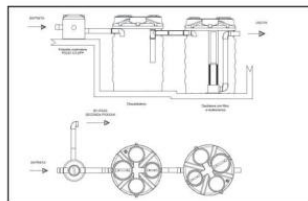


Figura 7: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per l'ozono con indicazione della localizzazione dell'installazione



REGIONE MOLISE
 COMUNE DI RICCIA (CB)

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
 INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)

IPPC 6.6 a - IMPIANTO PER L'ALLEVAMENTO
 INTENSIVO DI POLLAME

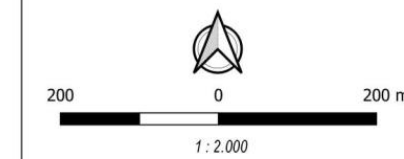


Ditta individuale: Sig. Maurizio Fanelli
 Indirizzo allevamento: Contrada Pietra Molara comune
 di Riccia (CB)

B.19 - Planimetria dell'approvvigionamento
 e distribuzione idrica

Legenda:

- Punto di approvvigionamento dalla rete idrica comunale
- Punto di approvvigionamento dei capannoni
- - - Reti per acque uso idropotabile



Massimo Macchiarola
 Dottore in Scienze Ambientali
 via Sicilia, 131 |
 86100 - Campobasso

Tel. +39 3385437808
 PEC m.macchiarola@gigapec.it
 P.IVA 01631470703
 C.F. MCCMSM74T11G888T

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arrivo N. 61847/2025 del 28-04-2025
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Figura 8: planimetria generale di stabilimento con indicazione dell'approvvigionamento e distribuzione idrica





REGIONE MOLISE
 COMUNE DI RICCIA (CB)

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)

IPPC 6.6 a - IMPIANTO PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME



Ditta individuale: Sig. Maurizio Fanelli
 Indirizzo allevamento: Contrada Pietra Molara comune di Riccia (CB)

B.20 - Planimetria dei punti di rilascio delle emissioni in atmosfera

Legenda:

- Area di influenza (500 m)
- ▲ Cx - Riscaldatori
- Ex - Estrattori d'aria
- A/B/C Identificativo progressivo del capannone



80 0 80 m

1 : 1.500

Massimo Macchiarola Tel. +39 3385437808

Figura 9: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni e trattamento delle emissioni in atmosfera

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arrivo N. 61847/2025 del 28-04-2025
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento



Tabella 1: Assegni impiantistici e composizione dell'impianto di trattamento.

Componente impianto	ARPA	IP	ARPA	ARPA	ARPA	ARPA
Capacità nominale	1000	1000	1000	1000	1000	1000
Capacità operativa	1000	1000	1000	1000	1000	1000
Capacità di riserva	1000	1000	1000	1000	1000	1000
Capacità totale	1000	1000	1000	1000	1000	1000

Tabella 2: Dati di progetto.

Parametro	Valore	Unità
Superficie	1000	m ²
Volume	1000	m ³
Capacità	1000	litri
Pressione	1000	Pa
Temperatura	1000	°C





**REGIONE MOLISE
 COMUNE DI RICCIA (CB)**

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
 INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)**

**IPPC 6.6 a - IMPIANTO PER L'ALLEVAMENTO
 INTENSIVO DI POLLAME**



**Ditta individuale: Sig. Maurizio Fanelli
 Indirizzo allevamento: Contrada Pietra Molara comune
 di Riccia (CB)**

B.21 - Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento e dei punti di scarico

Legenda:

- Fossa Imhoff
- Linee di deflusso delle acque meteoriche del piazzale
- A/B/C Identificativo progressivo del capannone
- - - Rete interrata di convogliamento delle acque meteoriche potenzialmente inquinate
- Pozzetto fiscale di ispezione
- ▭ Trattamento in continuo delle acque di pioggia
- ★ Punto di scarico all'uscita dello stabilimento
- ⊙ Punto di scarico di convogliamento nel corpo recettore



200 0 200 m

1 : 2.000

Massimo Macchiarola
 Dottore in Scienze Ambientali
 via Sicilia, 131
 86100 - Campobasso

Tel. +39 3385437808
 PEC m.macchiarola@gigapec.it
 P.IVA 01631470703
 C.F. MCCMSM74T11G888T

Figura 10: planimetria generale di stabilimento con indicazione delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissioni idrica e della rete piezometrica

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arriwo N. 61847/2025 del 28-04-2025
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento



SILOS PER LO STOCCAGGIO DEL MANGIME



ACCESSO ALLO STABILIMENTO DOVE ALL'ESTERNO E' POSIZIONATO L'ARCO DI DISINFESTAZIONE



VANO TECNICO E CELLA FRIGORIFERA





**REGIONE MOLISE
 COMUNE DI RICCIA (CB)**

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
 INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)**

**IPPC 6.6 a - IMPIANTO PER L'ALLEVAMENTO
 INTENSIVO DI POLLAME**




**Ditta individuale: Sig. Maurizio Fanelli
 Indirizzo allevamento: Contrada Pietra Molara comune
 di Riccia (CB)**

**B.22 - Planimetria dello stabilimento con
 indicazione delle aree per lo stoccaggio
 materie prime e rifiuti**

Legenda:

- CER 15 01 02; 15 01 06; 18 02 08; 20 01 21*
- CAT I Reg. CEI1774/2002
- SILOS MATERIE PRIME (MANGIMI)
- VIABILITA' INTERNA
- SERBATOI DI GPL





1 : 2.000

Massimo Macchiarola Dottore in Scienze Ambientali via Sicilia, 131j 86100 - Campobasso	Tel. +39 3385437808 PEC m.macchiarola@gigapec.it P.IVA 01631470703 C.F. MCCMSM74T11G888T
---	---

Figura 11: planimetria generale di stabilimento con indicazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arrivo N. 61847/2025 del 28-04-2025
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

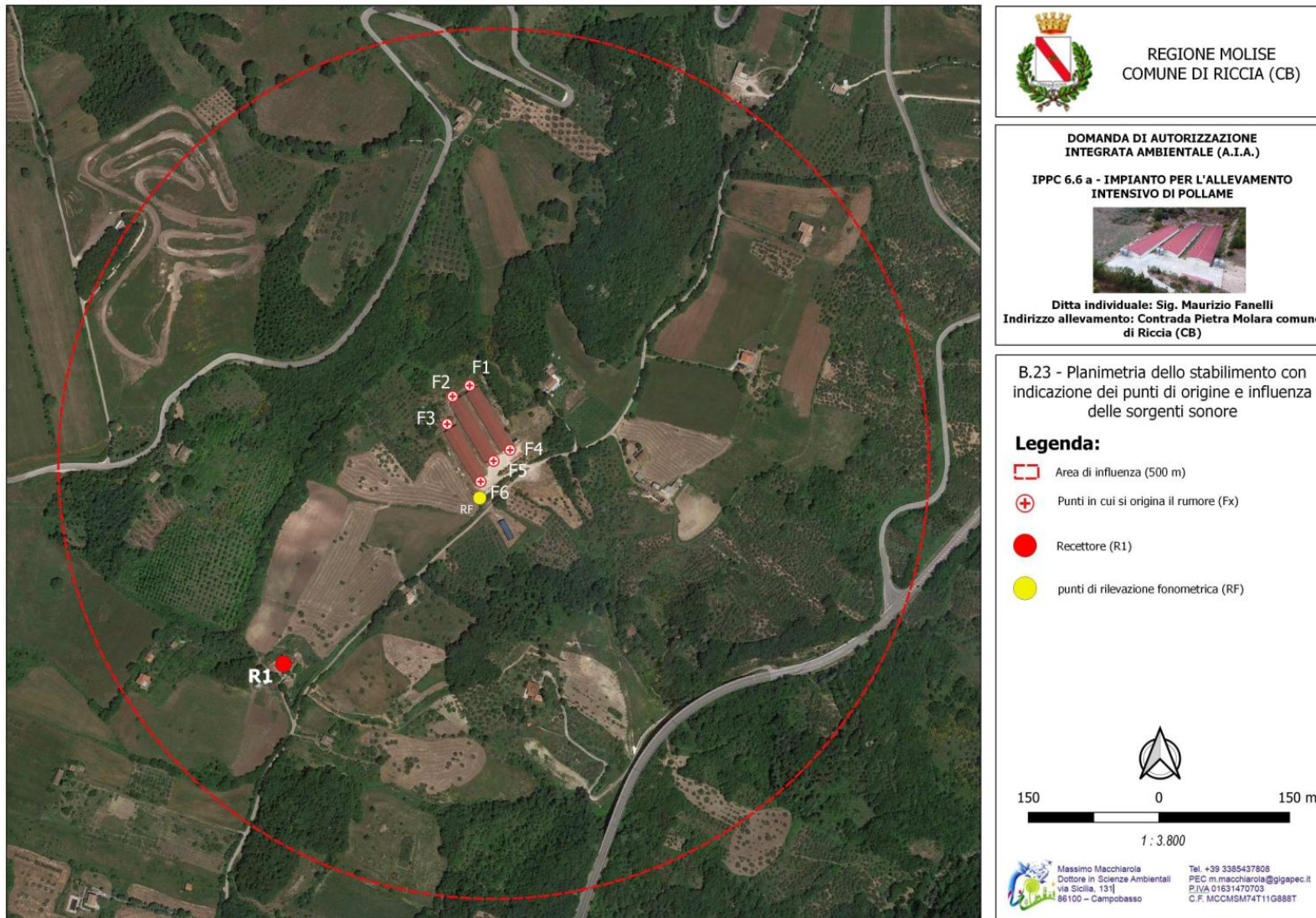


Figura 12: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore

2 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

2.1 Premessa

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione della azienda avicola FANELLI MAURIZIO dovrà essere verificato:

- il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/688 della Commissione del 15/02/2017, pertinente per le attività IPPC codici 6.6.

2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame o di suini

2.2.1 Premessa

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame o di suini sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

2.2.2 Grado di applicazione delle conclusioni generali sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento di pollame o di suini

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) genarli per l'allevamento intensivo di pollame o di suini sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems – EMS)	<input type="checkbox"/> Il Gestore non adotta un S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#2	buona gestione	<input type="checkbox"/> Il Gestore applica la tecnica e) e applica parzialmente le tecniche b) e d).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il gestore deve: elaborare, presentare e attuare il piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti; ispezionare e riparare le strutture e le attrezzature; elaborare, presentare e attuare il piano di manutenzione per mantenere in perfetta efficienza le strutture e le attrezzature.
#3	gestione alimentare	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore applica le tecniche a), b), c) e d).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio dell'azoto aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL (confronto non prescrittivo).
#4	gestione alimentare	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore applica le tecniche a), b) e c).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio del fosforo aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)	
				(confronto prescrittivo).	non
#5	uso efficiente dell'acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore applicherà la tecnica a) a seguito di rilascio di autorizzazione e applica le tecniche b), c), e d).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve redigere il registro dei consumi idrici. Con frequenza annuale, il Gestore deve presentare il bilancio idrico aziendale.
#6	emissioni delle acque reflue	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore applica le tecniche a), b), e c). Il Gestore separa l'acqua piovana non contaminata dai flussi delle altre acque reflue da trattare. Non si generano le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#7	emissioni delle acque reflue	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore applica la tecnica b). Il Gestore separa l'acqua piovana non contaminata dai flussi delle altre acque reflue da trattare. Non si generano le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia. Il Gestore non ricorre allo spandimento agronomico dei reflui di allevamento.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#8	uso efficiente dell'energia	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore applica le tecniche a), b), c), d) ed e).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#9	emissioni sonore	<input type="checkbox"/> Non si sono verificati casi di inquinamento acustico probabili e comprovati.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#10	emissioni sonore	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore applica le tecniche b), c), d), e) e f).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#11	emissioni di polveri	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore applica la tecnica a).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#12	emissioni di odori	<input type="checkbox"/> Il Gestore non adotta un S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#13	emissioni di odori	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore applica le tecniche b) e c). Si rileva la presenza di un ricettore sensibile di tipo abitativo distante circa 350 m in direzione SO.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#14	emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre allo stoccaggio di effluenti di allevamento solidi.	<input type="checkbox"/>	
#15	emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre allo stoccaggio di effluenti di allevamento solidi.	<input type="checkbox"/>	

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#16	emissioni da stoccaggio di liquame	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si producono effluenti di allevamento liquidi.	<input type="checkbox"/>
#17	emissioni da stoccaggio di liquame	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si producono effluenti di allevamento liquidi.	<input type="checkbox"/>
#18	emissioni da stoccaggio di liquame	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si producono effluenti di allevamento liquidi.	<input type="checkbox"/>
#19	trattamento in loco degli effluenti di allevamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre al trattamento in loco degli effluenti di allevamento.	<input type="checkbox"/>
#20	spandimento agronomico degli effluenti da allevamento	<input type="checkbox"/> Il Gestore cede interamente a terzi gli effluenti di allevamento solidi prodotti.	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre allo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento solidi.	<input type="checkbox"/>
#21	spandimento agronomico degli effluenti da allevamento	<input type="checkbox"/> Il Gestore cede interamente a terzi gli effluenti di allevamento solidi prodotti.	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre allo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento solidi.	<input type="checkbox"/>
#22	spandimento agronomico degli effluenti da allevamento	<input type="checkbox"/> Il Gestore cede a terzi gli effluenti di allevamento prodotti.	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre allo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento solidi.	<input type="checkbox"/>
#23	emissioni provenienti dall'intero processo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare la riduzione di emissione di ammoniaca provenienti dall'intero processo.
#24	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'azoto e il fosforo escreti negli effluenti di allevamento.
#25	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria.
#26	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#27	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di odori nell'aria. <input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di polveri nell'aria.
#28	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre al trattamento dell'aria.	<input type="checkbox"/>
#29	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore applica le tecniche a, b), c), d) e f).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve monitorare i consumi idrici e i consumi energetici.

Tabella 6: grado di applicazione delle conclusioni generali sulle B.A.T. IRPP

2.2.3 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame (polli da carne)

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) genarli per l'allevamento intensivo di pollame (polli da carne) sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#32	emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame (polli da carne)	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore applica la tecnica a).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore deve mantenere sempre implementata la BAT 32. Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria e confrontarla con il BAT-AEL (confronto prescrittivo).

Tabella 7: grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. IRPP

3 Esercizio dell'installazione IPPC codice 6.6, lettera a), di allevamento intensivo di pollame

3.1 Condizioni generali

[3.1.1] Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento come identificato nella seguente Relazione istruttoria.

[3.1.2] Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

[3.1.3] È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dalla presente sezione e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente al rilascio dell'AIA.

[3.1.4] Non è prevista la gestione agronomica degli effluenti di allevamento solidi e liquidi. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti (rispetto alla gestione valutata in sede di rilascio di AIA) dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29-nonies del Dlgs 152/06, descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

[3.1.5] Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare annualmente entro il 30/04 agli Enti competenti una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno: i dati relativi al piano di monitoraggio; un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente; un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD, nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione; il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto; documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

[3.1.6] Il Gestore è tenuto ad informare immediatamente gli Enti competenti in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.

[3.1.7] In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore è tenuto ad informare immediatamente gli Enti competenti; inoltre, è tenuto ad adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

[3.1.8] Entro 6 mesi dalla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore dovrà presentare agli Enti competenti, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo in ottemperanza alle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471/2022 e con modalità da concordare con l'ARPA Molise.

[3.1.9] Il trasporto degli effluenti di allevamento prodotti dall'impianto deve essere effettuato con mezzi di trasporto dotati di idonea copertura atta a ridurre le emissioni odorigene durante le operazioni di carico, nonché durante tutto il loro percorso.

[3.1.10] Deve essere conservata presso l'allevamento per almeno 10 anni la seguente documentazione: registro dei consumi idrici; registro dei consumi elettrici; registro delle manutenzioni; registro delle emergenze; registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi); registro della cessione di pollina/liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

[3.1.11] I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc...) dovranno essere conservati presso l'impianto secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

3.2 Capacità produttiva

[3.2.1] La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari a:

- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone A di superficie utile pari a 1050 m², di 22000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.3÷3.4 kg/capo, con densità di allevamento massima ex art. 3, commi 3 e 4, del D.Lgs. 181/2010 pari a 39 kg p.v./m² (senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 47÷49 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale;
- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone B di superficie utile pari a 1250 m², di 25400 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.3÷3.4 kg/capo, con densità di allevamento massima ex art. 3, commi 3 e 4, del D.Lgs. 181/2010 pari a 39 kg p.v./m² (senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 47÷49 d e

vuoto sanitario di 15÷20 d (5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale;

- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone C di superficie utile pari a 1250 m², di 25400 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.3÷3.4 kg/capo, con densità di allevamento massima ex art. 3, commi 3 e 4, del D.Lgs. 181/2010 pari a 39 kg p.v./m² (senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 47÷49 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale.

[3.2.2] Complessivamente, la capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari a:

- superficie utile pari a 3950 m²;
- 72800 posti per polli da carne (broilers) a ciclo, del tipo pollo medio con peso vivo medio a fine ciclo di circa 3.3÷3.4 kg/capo;
- densità di allevamento massima ex art. 3, commi 3 e 4, del D.Lgs. 181/2010 pari a 39 kg p.v./m², con 5 cicli/anno di allevamento/accrescimento in ambiente confinato e vuoto sanitario di almeno di 15÷20 d, a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale.

[3.2.3] Nel rispetto dei punti [3.2.1] e [3.2.2], non possono essere accasati più di 72800 polli da carne (broilers) a ciclo.

3.3 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo di pollame o di suini

[3.3.1] Il Gestore deve adeguare gli impianti alle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15/02/2017, pertinenti per le attività IPPC codice 6.6, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e indicazioni riportate nella seguente tabella.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#2	buona gestione	Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve: elaborare, presentare e attuare il piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti; ispezionare e riparare le strutture e le attrezzature; elaborare, presentare e attuare il piano di manutenzione per mantenere in perfetta efficienza le strutture e le attrezzature.
#3	gestione alimentare	Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio dell'azoto aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL (confronto non prescrittivo).
#4	gestione alimentare	Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio del fosforo aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL (confronto non prescrittivo).
#5	uso efficiente dell'acqua	Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve redigere il registro dei consumi idrici. Con frequenza annuale, il Gestore deve presentare il bilancio idrico aziendale.
#23	emissioni provenienti dall'intero processo	Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare la riduzione di emissione di ammoniaca provenienti dall'intero processo.
#24	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'azoto e il fosforo escreti negli effluenti di allevamento.
#25	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria.
#26	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di odori nell'aria.
#27	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di polveri nell'aria.
#29	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale, il Gestore deve monitorare i consumi idrici e i consumi energetici.
#32	emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame (polli da carne)	Il Gestore deve mantenere sempre implementata la BAT 32. Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria e confrontarla con il BAT-AEL (confronto prescrittivo).

3.4 Operazioni di movimentazione e stoccaggio di mangimi sciolti o pellettizzati

[3.4.1] Le operazioni di movimentazione e stoccaggio dei mangimi per l'alimentazione degli animali dovranno essere svolte nel rispetto delle seguenti condizioni:

- il mangime lavorato deve essere destinato esclusivamente all'alimentazione dei capi allevati nello stabilimento;
- le operazioni di miscelazione e trasferimento dei mangimi da e per le aree di stoccaggio, devono essere svolte in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri diffuse in atmosfera;
- i mangimi devono essere stoccati in strutture idonee atte a contenere le dispersioni di polveri e a minimizzare la produzione di rifiuti; in caso di stoccaggio in silos verticali gli sfiati dovranno essere dotati di appositi sistemi di contenimento delle polveri, ove tecnicamente possibile, o analoghi sistemi di contenimento;
- tutte le aree impermeabilizzate di pertinenza dello stabilimento devono essere progettate e gestite in modo da garantire la massima pulizia da materiali di qualsiasi natura (fertilizzanti, mangimi o altro) che possano generare emissioni di polveri;
- per le aree sterrate di frequente transito è consigliabile la posa di materiale strutturante.

3.5 Prescrizioni generali relative a tutte le categorie di animali allevati

[3.5.1] Il Gestore dovrà esercire l'allevamento secondo le migliori tecniche disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni in atmosfera di inquinanti in forma diffusa, in ottemperanza alle prescrizioni generali dettate dall'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/06.

[3.5.2] Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca, metano ed odori dalle strutture di stabulazione, la rimozione delle deiezioni dagli spazi di transito e sosta degli animali deve avvenire con frequenza tale da ridurre al minimo i tempi di imbrattamento della pavimentazione e della superficie corporea degli animali. Tutte le operazioni di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili (liquami) devono avvenire sui terreni messi a disposizione dello stabilimento, nel rispetto delle norme regionali e nazionali vigenti in materia di utilizzazione agronomica.

[3.5.3] Nel caso in cui lo stoccaggio dei liquami non abbia una copertura fissa, progettata per ridurre le emissioni in atmosfera, dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti per minimizzare la frequenza delle movimentazioni del liquame e per introdurre i liquami al di sotto del pelo libero della superficie.

[3.5.4] Qualora il fronte di emissione degli estrattori d'aria sia orientato verso strade pubbliche o verso fabbricati extra aziendali o altre costruzioni aziendali, dovranno essere adottati accorgimenti per limitare la dispersione delle eventuali polveri estratte. Il Gestore dovrà garantire un'adeguata manutenzione dei sistemi adottati.

[3.5.5] L'allevamento dovrà essere dotato di impianti per l'abbeveraggio degli animali idonei ad evitare ogni spandimento di acqua sul pavimento (o sulla lettiera), al fine di minimizzare la possibilità di fermentazione delle deiezioni con conseguente produzione di odori.

[3.5.6] Tutte le strutture e gli impianti dell'allevamento dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati. Il Gestore dovrà piantumare il margine perimetrale dell'allevamento con un'adeguata vegetazione arborea o arbustiva autoctona. Qualora, per il rispetto delle norme del codice civile o dei regolamenti comunali, sia impossibile realizzare il perimetro arboreo, dovranno essere realizzate idonee barriere alternative (rete ombreggiante/frangivento, muro, ecc...).

3.6 Prescrizioni relative agli allevamenti avicunicoli

[3.6.1] È raccomandata l'installazione di abbeveratoi antispreco con sistema di raccolta delle perdite, ove possibile, per ridurre i consumi eccessivi di acqua, causa di aumento dell'umidità delle lettiera o delle polline sotto posatoio e di conseguenti fermentazioni putride, causa a loro volta di incremento delle emissioni.

[3.6.1] Per gli animali allevati su lettiera è importante garantire il mantenimento di corretti livelli di condizioni ambientali adottando opportuni accorgimenti strutturali, meccanici e gestionali (coibentazioni, ventilazione, condizionamento termico, spessore della lettiera), in modo da assicurare buone condizioni di umidità della lettiera nel corso del ciclo. Dovrà, comunque, essere posta particolare attenzione alla cura della qualità della lettiera attraverso controlli frequenti, assicurando la densità ottimale di capi per unità di superficie (in particolare a fine ciclo), governando gli sprechi idrici, e aggiungendo, qualora necessario, idonee quantità di paglia o altro materiale.

[3.6.1] Nel caso specifico di allevamenti ove la ventilazione è in estrazione, vanno adottati idonei sistemi di contenimento delle polveri (cuffie, reti, barriere vegetali, ecc...).

[3.6.1] In ogni caso dovranno essere adottate le migliori tecniche disponibili atte a ridurre le emissioni di ammoniaca, anche tenendo conto delle indicazioni riportate nel BREF sull'allevamento intensivo emanato dalla Comunità Europea nell'ambito della direttiva IPPC 96/61/CE.

3.7 Impianti di trattamento effluenti di allevamento

[3.7.1] In generale sono ammissibili tutte quelle soluzioni impiantistiche e/o gestionali che non determinino un incremento delle emissioni in atmosfera contenenti sostanze inquinanti e/o odorigene.

[3.7.1] Gli stabilimenti caratterizzati dalla presenza di linee di trattamento reflui liquidi (*es. impianti di depurazione, nitro-denitro, ultrafiltrazione e osmosi inversa, impianti di separazione solido-liquido, ecc.*) che possono essere ricondotti fra gli impianti aventi emissioni scarsamente rilevanti, ai sensi dell'articolo 272 comma 1 e dell'allegato IV Parte I lettera p) alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, devono essere realizzati nel rispetto delle pertinenti norme tecniche, garantendo il loro costante e corretto funzionamento e la regolare manutenzione annuale, anche mediante il supporto di assistenza esterna. Dovrà essere monitorata l'efficienza del processo, mediante la registrazione in continuo di specifici parametri di funzionamento, supportati da adeguati sistemi automatici di segnalazione di malfunzionamento e/o arresto. Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, devono essere annotati su apposito registro.

3.8 Emissioni in atmosfera

[3.8.1] La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

[3.8.2] Si riportano i punti di emissione in atmosfera da autorizzare ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
E1	<i>Capannone A</i> <i>capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 1050 m²</i> capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 22000 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 3.3÷3.4 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 47÷49 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		47÷49 d	5
E1	<i>Capannone A</i> <i>capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 1250 m²</i> capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 25400 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 3.3÷3.4 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 47÷49 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		47÷49 d	5

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
E3	<p>riscaldamento e impianto di raffreddamento</p> <p><i>Capannone C</i> <i>capannone zootecnico esistente di superfice lorda in pianta pari a 1250 m²</i> capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 25400 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 3.3÷3.4 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 47÷49 d e vuoto sanitario di 15÷20 d (5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento</p>		<p>polveri</p> <p>NH₃</p> <p>H₂S</p> <p>N₂O</p> <p>CH₄</p> <p>COV</p> <p>odori</p> <p>bioaerosol</p>	47÷49 d	5	

[3.8.2] Come da determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 26/07/2022 (inviate con comunicazione dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientale della Regione MOLISE n. 130402/2022 del 27/07/2022), si riportano i punti di emissione in atmosfera convogliate non sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 da censire nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del ricorrente Testo unico ambientale, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E4 E5	<p><i>Capannone A</i></p> <p><i>silos esistenti per materiali vegetali</i> silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206</p>	setti filtranti	polveri	100	1 (occasionale al carico)	-
E6 E7	<p><i>Capannone B</i></p> <p><i>silos esistenti per materiali vegetali</i> silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206</p>	setti filtranti	polveri	100	1 (occasionale al carico)	-
E8 E9	<p><i>Capannone C</i></p> <p><i>silos esistenti per materiali vegetali</i> silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206</p>	setti filtranti	polveri	100	1 (occasionale al carico)	-
E10	<p><i>gruppo elettrogeno di emergenza</i> impianto di combustione alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 45 kW_t impianto di cui alla lett. bb) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206</p>	-	<p>NO_x</p> <p>SO_x</p> <p>CO</p> <p>CO₂</p> <p>polveri</p>	100	-	-

[3.8.3] Come da determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 26/07/2022 (inviata con comunicazione dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientale della Regione MOLISE n. 130402/2022 del 27/07/2022), si riportano i punti di emissione in atmosfera da censire ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E11	<i>Capannone A</i>	-	NO _x	-	-	-
E12	<i>riscaldatore d'aria avicolo esistente</i>		CO			
E13			CO ₂			
E14	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 320 kW _t		polveri			
E15	<i>Capannone B</i>	-	NO _x	-	-	-
E16	<i>riscaldatore d'aria avicolo esistente</i>		CO			
E17			CO ₂			
E18			polveri			
E19	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 400 kW _t					
E20	<i>Capannone C</i>	-	NO _x	-	-	-
E21	<i>riscaldatore d'aria avicolo esistente</i>		CO			
E22			CO ₂			
E23			polveri			
E24	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 400 kW _t					

Complessivamente, l'insieme degli impianti di combustione alimentati a GPL di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale pari a 1120 kW_t.

[3.8.4] Come da determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 26/07/2022 (inviata con comunicazione dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientale della Regione MOLISE n. 130402/2022 del 27/07/2022), si riportano i punti di emissione in atmosfera da censire ex art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di

cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E25 E26 E27 E28 E29 E30 E31 E32	<i>Capannone A</i> <i>estrattore d'aria</i> sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti impianto non soggetto a autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006	griglie per il contenimento di piume e polveri grossolane	-	-	-	-
E33 E34 E35 E36 E37 E38 E39 E40	<i>Capannone B</i> <i>estrattore d'aria</i> sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti impianto non soggetto a autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006	griglie per il contenimento di piume e polveri grossolane	-	-	-	-
E41 E42 E43 E44 E45 E46 E47 E48	<i>Capannone C</i> <i>estrattore d'aria</i> sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti impianto non soggetto a autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006	griglie per il contenimento di piume e polveri grossolane	-	-	-	-

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 61847/2025 del 28-04-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

[3.8.5] Tutti gli impianti termici la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti (ivi incluse le strutture di stabulazione degli animali) o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari per uno o più edifici, dovranno rispettare i requisiti indicati al Titolo II della parte V del D.Lgs. 152/2006. I combustibili ammessi in tali impianti sono quelli previsti dalla Sezione 2 alla Parte I dell'Allegato X alla Parte V del ricorrente Testo unico ambientale.

3.9 Emissioni diffuse

[3.9.1] Il livello di emissione di ammoniaca, espressa come NH₃, dei ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore al BAT-AEL dell'emissioni nell'aria di 0.08 kg NH₃/posto animale/anno.

[3.9.2] Il gestore deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente in conformità alle BAT.

3.10 Gestione di eventuali problematiche odorigene

[3.10.1] Qualora la gestione dell'allevamento provochi conclamate e ripetute situazioni di produzione di odori, il Gestore dovrà:

- su richiesta dell'autorità competente, fornire delle soluzioni gestionali/impiantistiche alle problematiche emerse;
- eseguire, successivamente alla messa in atto delle soluzioni proposte e al fine di verificarne l'efficacia, un piano di monitoraggio della situazione odorigena. Tale piano dovrà essere concordato e validato dall'ARPA Molise.

3.11 Barriere vegetali

[3.1.1] Per limitare l'impatto odorigeno, il Gestore dovrà realizzare, se non presente, una idonea barriera vegetale arborea.

3.12 Emissioni nelle acque

[3.12.1] Le acque di prima pioggia devono essere raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia, accumulate in apposite vasche (di capacità adeguata all'accumulo di 5 mm di acque meteorica di dilavamento uniformemente distribuita sulla superficie scolante scoperta) ovvero trattate in continuo e scaricate in acque superficiali entro le 48 ore successive all'evento meteorico che le ha generate.

[3.12.2] Le acque di seconda pioggia devono essere raccolte, canalizzate, separate dalle acque di prima pioggia e rilasciate indisturbate nel reticolo superficiale.

[3.12.3] Gli scarichi devono essere idonei, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelevamento di campioni delle acque reflue industriali nei pertinenti punti assunti a riferimento per il campionamento e dovranno essere sempre resi accessibili per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Sugli scarichi andrà garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza; l'ARPA Molise, se ritenuto necessario, potrà procedere al controllo della conformità dello scarico ai pertinenti valori limite, avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore

[3.12.4] Le acque di dilavamento delle coperture dei capannoni devono essere raccolte e scaricate indisturbate in acque superficiali unitamente alle acque di seconda pioggia.

[3.12.5] Si riportano i punti di emissione idrica da censire con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata dello scarico.

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S1	<p><i>acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne</i></p> <p>acque di prima pioggia (superficie scolante scoperta pari a circa 1000 m²/volume, portata di progetto 6 l/s, precipitazione a trattamento 20 mm/h, volume utile tot. 3900 l, volume max raccolta sabbie 700 l, volume min. stoccaggio oli 130 l) e di lavaggio delle aree esterne, raccolte, canalizzate, separate con pozzetto scolmatore dalle ulteriori acque di seconda pioggia e sottoposte preventivamente a trattamento in continuo di chiarificazione (dissabbiatura di fabbricazione ROTOTEC S.p.A. mod. NDS2100, disoleazione con filtro a coalescenza di fabbricazione ROTOTEC S.p.A. mod. NDOFC2100 6 l/s)</p>	acque superficiali	acque meteoriche di dilavamento	-	-
S2	<i>acque di seconda pioggia e acque pluviali</i>	acque superficiali	acque meteoriche di dilavamento	-	-

Il pozzetto d'ispezione finale, idoneo al prelevamento di campioni di acque di scarico (in riferimento alla metodologia APAT, IRSA, CNR), deve essere mantenuto costantemente accessibile in modo tale da garantire lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006.

Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto devono essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.

Con idonea periodicità, devono essere effettuati adeguati controlli e manutenzioni alla rete fognaria e all'impianto di trattamento, così come indicato dalla norma tecnica di settore e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.

L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema audiovisivo che segnali il riempimento delle vasche di stoccaggio degli oli.

L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati.

Eventuali malfunzionamenti dell'impianto di trattamento dei reflui devono essere tempestivamente comunicati alla Regione MOLISE e all'ARPA Molise.

La documentazione relativa alle manutenzioni eseguite deve essere annotata e conservata e messa a disposizione degli organi di vigilanza.

[3.12.6] Le aree scoperte interessate dall'attività produttiva devono essere mantenute pulite, verificando quotidianamente lo stato di imbrattamento dei piazzali, provvedendo quotidianamente allo spazzamento meccanico o manuale dei piazzali e verificando la presenza di dispersione accidentale di materiale sui piazzali nelle operazioni di scarico dei prodotti.

[3.12.7] La pulizia delle aree scoperte interessate dall'attività produttiva deve essere svolta senza uso di acque di lavaggio.

[3.12.8] La movimentazione degli animali deve avvenire senza causare la contaminazione dei piazzali.

[3.12.9] Le operazioni di caricamento dei mezzi per la distribuzione della lettiera esausta devono essere svolte sui piazzali pavimentati in grado di permetterne la pulizia.

[3.12.10] Non devono essere stoccati allo scoperto materie prime e rifiuti che possano contaminare le acque meteoriche.

[3.12.11] È fatto assoluto divieto di scaricare o immettere direttamente le acque meteoriche raccolte nell'insediamento produttivo nelle acque sotterranee.

3.13 Stoccaggi di materie prime e produzione di rifiuti

[3.13.1] I rifiuti sono gestiti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006

[3.13.2] Le materie prime e i rifiuti devono essere stoccati al coperto e con modalità adatte a contenere eventuali sversamenti accidentali.

[3.13.3] Devono essere presenti in azienda materiali assorbenti idonei a contenere e raccogliere, in caso di sversamenti accidentali, le diverse tipologie di sostanze presenti in azienda.

[3.13.4] Deve essere apposta una cartellonistica per contrassegnare le aree deputate allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti.

3.14 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

[3.14.1] Il Gestore è tenuto a svolgere specifici controlli per le acque sotterranee e per il suolo, così come previsto all'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/06, ogni cinque per le acque sotterranee e ogni dieci anni per il suolo, in ottemperanza alle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471/2022 e con modalità da concordare con l'ARPA Molise.

[3.14.2] Il Gestore deve adottare adeguate misure di gestione delle materie prime/ausiliari in relazione alle modalità di movimentazione e stoccaggio delle stesse.

[3.14.3] Il Gestore deve garantire l'integrità delle strutture e la corretta gestione delle sostanze usate, prodotte e/o o rilasciate dall'installazione, al fine di escludere possibili contaminazioni nelle matrici ambientali.

[3.14.4] Nel caso di cessazione definitiva delle attività, oltre agli adempimenti previsti al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06, il Gestore deve eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze inquinanti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

3.15 Manutenzione degli impianti

[3.15.1] Tutte le strutture, gli impianti e le aree adiacenti i capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

3.16 Gestione degli impianti

[3.16.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle azioni di manutenzione sulle apparecchiature e sui macchinari anche attraverso una relazione all'uopo definita.

3.17 Emissioni nel suolo

[3.17.1] Il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo.

3.18 Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

[3.18.1] Il gestore deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito, mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

[3.18.2] I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche.

3.19 Emissioni sonore

[3.19.1] Il Gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

[3.19.2] Il Gestore, con cadenza triennale ed ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento, deve eseguire i rilievi strumentali del clima acustico in ambiente esterno in conformità alle specifiche dell'Allegato B al D.M. 16/03/1998, al fine di verificare il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio ai V.L.E. del rumore; in tale occasione, il Gestore deve comunicare ad ARPA Molise, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui saranno svolte le rilevazioni strumentali.

3.20 Gestione dei rifiuti

[3.20.1] I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006.

3.21 Energia

[3.21.1] Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

3.22 Prevenzione incidenti

[3.22.1] Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti ambientali.

3.23 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza

[3.23.1] Il Gestore deve mantenere aggiornato il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

[3.23.2] Il Gestore deve mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

3.24 Indicatori di prestazione ambientale

[3.24.1] Il Gestore deve definire, dando opportuna comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise entro 6 mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, e monitorare gli indicatori di prestazione ambientale (descrittivi, prestazionali e di efficienza).

[3.24.2] I valori degli indicatori di prestazione ambientale devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

3.25 Sistema di gestione ambientale

[3.25.1] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009.

[3.25.2] In riferimento all'art. 29-octies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la registrazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

3.26 Modifica degli impianti o variazione del Gestore

[3.26.1] Nel rispetto degli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise:

- ogni modifica che intende apportare agli impianti, al processo e alle produzioni, fornendo tutti i dettagli necessari per le opportune valutazioni di merito;
- le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.

3.27 Dismissione e ripristino dei luoghi

[3.27.1] La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente, secondo quanto previsto dal piano di ripristino del sito approvato, ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

[3.27.2] Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

3.28 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi

[3.28.1] Restano a carico del Gestore tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi, che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'autorizzazione integrata. Non vengono sostituite le competenze dei VV.FF. e dell'A.S.Re.M in materia di prevenzione incendi e di ambienti di lavoro.

3.29 Piano di Monitoraggio

[3.29.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio presentato, trasmettendo all'Autorità Competente ed all'ARPA Molise, i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni dell'autorizzazione integrata.

3.30 Controlli

[3.30.1] La visita ispettiva programmata ordinaria in situ dell'Ente di controllo ha frequenza biennale.

3.31 Obblighi di comunicazione

[3.31.1] Fermo restando gli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise gli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché gli eventi di superamento dei V.L.E. prescritti; analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

4 Conformità con i valori limite di emissione

4.1 Definizioni

[4.1.1] Limite di quantificazione (L.d.Q.): è la concentrazione che dà un segnale medio di n misure replicate del bianco più dieci volte la deviazione standard di tali misure.

[4.1.2] Trattamento dei dati sotto il limite di quantificazione: i dati di monitoraggio che saranno sotto il L.d.Q. verranno, ai fini del presente rapporto, sostituiti da un valore pari alla metà del L.d.Q. per il calcolo dei valori medi, nel caso di misure puntuali (condizione conservativa). Saranno, invece, poste uguali a zero nel caso di medie per misure continue.

[4.1.3] Numero di cifre significative: il numero di cifre significative da riportare è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti dovranno essere operati secondo il seguente schema:

- se il numero finale è 6, 7, 8 o 9 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa superiore (es. 1.06 arrotondato ad 1.1);
- se il numero finale è 1, 2, 3 o 4 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa inferiore (es. 1.04 arrotondato ad 1.0);
- se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è fatto alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1.05 arrotondato ad 1.0).

[4.1.4] Qualora nell'ottenere i dati si riscontrino condizioni tali da non verificare le definizioni sopraccitate sarà cura del redattore del rapporto specificare i termini entro cui i numeri relativi risultano rappresentativi. La precisazione della definizione di media costituisce la componente obbligatoria dell'informazione, cioè la precisione su quanti dati è stata calcolata la media è un fattore fondamentale del rapporto.

[4.1.5] Per altre definizioni si applica quanto previsto dalle norme tecniche di settore ed alla normativa vigente.

4.2 Conformità con i V.L.E.

[4.2.1] Per la verifica della conformità dei valori misurati ai V.L.E. si applicano i criteri previsti dal D.Lgs.152/06.

[4.2.2] Al fine della verifica di conformità dei valori misurati ai V.L.E., per le misurazioni discontinue, al dato misurato si deve associare l'incertezza di misura, valutata secondo le indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018) e delle Linee Guida SNPA "Criteri Condivisi del Sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato" (Linee Guida SNPA n. 34/2021, approvata con Delibera del Consiglio SNPA n. 141/21 del 13/08/21).

4.3 Validazione dei dati

[4.2.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione Molise, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.4 Indisponibilità dati di monitoraggio

[4.4.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

4.5 Eventuali non conformità

[4.5.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Nel minor tempo possibile, in relazione all'esercizio dell'attività e dell'articolazione dell'orario di lavoro, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente

ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento. Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.6 Obbligo di comunicazioni annuale

[4.6.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'AIA; inoltre, il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.7 Gestione e presentazione dei dati

[4.7.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[4.7.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

5 Piano di Monitoraggio

5.1 Premessa

[5.1.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio trasmettendo alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni

5.2 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio

[5.2.1] Il monitoraggio è mirato principalmente a verificare il rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. previsti dall'AIA e dalla normativa ambientale vigente, ed alla raccolta dei dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

[5.2.2] La documentazione presentata costituente il Piano di Monitoraggio è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc..., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise: tale comunicazione costituisce domanda di modifica all'AIA, da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

[5.2.3] Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione integrata.

[5.2.4] Il Gestore deve condurre gli impianti secondo le procedure di carattere gestionale, opportunamente modificate, ove necessario, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione integrata.

[5.2.5] Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione degli impianti, comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazioni delle utilities.

[5.2.6] Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

[5.2.7] Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

[5.2.8] Il Gestore deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. Il Gestore, inoltre, è tenuto all'immediata segnalazione di superamenti dei BAT-AEL e dei V.L.E., informando la Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato.

[5.2.9] Come previsto dall'art. 29-undecies, il Gestore deve redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del Piano di Monitoraggio, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ed alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata. La relazione dovrà essere inviata entro il 30 aprile dell'anno successivo, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise. Si precisa che la relazione deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause.

[5.2.10] Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali superamenti dei V.L.E., emissioni accidentali non controllate da punti non esplicitamente regolamentati dall'AIA, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti ambientali ed igienico sanitari, situazioni di emergenza o di esercizio eccezionali, oltre a mettere in atto le procedure previste dal piano di emergenza, occorrerà avvertire la Regione MOLISE, la Provincia competente territorialmente, il Comune competente territorialmente e l'ARPA Molise nel più breve tempo possibile.

5.3 Dematerializzazione del cartaceo

[5.3.1] Si promuove, per quanto possibile, la gestione informatica di tutta la documentazione inerente i controlli AIA; pertanto, si raccomanda la trasmissione di tutta la documentazione con l'utilizzo di posta elettronica certificata.

[5.3.2] Salvo espressa previsione di legge, per la registrazione dei dati, in alternativa al formato cartaceo, è consentita la registrazione in formato elettronico, purché sia firmato digitalmente ove necessario e la firma sia conforme alle previsioni di legge.

5.4 Gestione e presentazione dei dati

[5.4.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[5.4.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word processor" per il testo e "Open Office-Foglio di Calcolo" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

5.5 Validazione dei dati

[5.5.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione integrata. In caso di valori anomali, deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard.

[5.5.2] Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.6 Indisponibilità dati di monitoraggio

[5.6.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

5.7 Eventuali non conformità

[5.7.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai BAT-AEL ed ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione integrata, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento.

[5.7.2] Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.8 Obbligo di comunicazioni annuale

[5.8.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'autorizzazione integrata.

[5.8.2] Il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.9 Attività a carico del Gestore

[5.9.1] Il Gestore svolge tutte le attività previste dal Piano di Monitoraggio presentato, anche avvalendosi di un laboratorio esterno preferibilmente accreditato.

[5.9.2] Il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione Molise e all'ARPA Molise, in tempi utili, la data e l'ora fissata per i rilevamenti analitici dei monitoraggi/autocontrolli; gli stessi dovranno essere condotti sotto la diretta assistenza del personale dell'ARPA Molise.

[5.9.3] Il Gestore dovrà concordare con ARPA Molise le procedure per una corretta gestione dei monitoraggi/autocontrolli (modalità di verbalizzazione, conservazione dei campioni, partecipazione alle fasi di analisi, ecc...).

5.10 Attività a carico dell'Ente di controllo

[5.10.1] Le periodicità riportate sono comunque da ritenersi indicative e da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report annuali che il Gestore è tenuto a fornire, come da prescrizioni e da Piano di Monitoraggio, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.11 Emendamenti al Piano di Monitoraggio

[5.11.1] La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore, potranno essere emendati, su proposta dell'ARPA Molise, anche a seguito di sopraggiunte criticità riscontrate nel corso dei controlli, nonché in caso di superamenti dei V.L.E. previsti dall'autorizzazione integrata.

5.12 Costo dei Controlli

[5.12.1] La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 24 aprile 2008, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi programmati per ciascun controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio, è calcolata con riferimento all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008.

[5.12.2] Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del Piano di Monitoraggio, ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario dell'ARPA Molise. Nel caso in cui le metodiche di laboratorio, previste dal D.M. 24 aprile 2008, e quelle in uso nei laboratori ARPA Molise non siano coincidenti, l'attività/parametro sono eseguite secondo le metodiche ARPA Molise, applicando la tariffazione stabilita dal D.M. 24 aprile 2008.

[5.12.3] Le tariffe dei controlli programmati sono versati direttamente ad ARPA Molise, autorità di controllo ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.

Allegato 1

Piano di Monitoraggio del Gestore.

(rif. deposito documentale del 17/05/2022, acquisito al prot. ARPA Molise n. 7782/2022 del 17/05/2022)

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 61847/2025 del 28-04-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

COMUNE DI RICCIA



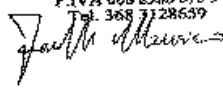
Provincia di Campobasso

IPPC 6.6 a - IMPIANTO PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)

D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - Parte II - titolo III-bis

Scheda E All. E12 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)

Committente: Sig. Maurizio Fanelli (ditta individuale) Indirizzo allevamento: Contrada Pietra Molara _Riccia (CB)	
	
Il Consulente: <div style="text-align: center; margin-top: 10px;">  <p> Dott. Amb. Massimo Macchiarella <i>Laureato in Scienze Ambientali</i> Ordine degli Agrotecnici Laureati di Campobasso-Isernia n. 211 Spazio: Via Sicilia, 131 - 86100 Campobasso Tel.mob.: +39 3385437808 e-mail: m.macchiarella@esapsec.it PEC: m.macchiarella@esapsec.it P.IVA: 01631470705 - C.F.: MCCCMSM74T11G868T </p> </div>	La ditta: <div style="text-align: center; margin-top: 10px;">  <p> AZIENDA AGRICOLA FANELLI Maurizio <small>03040 Pesco di Faggio - 86015 RICCIA (CB)</small> C.F. PSL MRZ 72821 Z112X P.IVA 098 2046 070 9 Tel. 368 3128639 </p> </div>
Data: Marzo 2022	
<p style="font-size: small;">È il presente documento ed ogni suo contenuto potrà essere utilizzato solamente ai fini delle procedure amministrative avviate dal proponente. Ogni riproduzione anche parziale e utilizzo di questo materiale è proibito senza previo consenso scritto da parte dell'estensore dello Studio. In caso di inottemperanza ci si riserva di adire le opportune vie legali.</p>	

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arrivo N. 61847/2025 del 28-04-2025
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Autorizzazione Integrata Ambientale – PMC (Piano di Monitoraggio e Controllo)

Sommario

1	PREMESSA.....	3
2	FINALITA' DEL PIANO.....	3
3	STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL PIANO.....	4
3.1	Soggetto che realizza il monitoraggio e controllo.....	4
3.2	Parametri di processo e componenti ambientali oggetto di monitoraggio e controllo.....	4
3.3	Inquinanti/parametri da monitorare e controllare.....	4
4	METODOLOGIE DI MONITORAGGIO.....	4
4.1	Espressione dei risultati del monitoraggio.....	4
4.2	Incertezza delle misure.....	4
4.3	Tempi di monitoraggio.....	4
4.4	Parametri di processo sottoposti a monitoraggio e controllo.....	4
5	COMPONENTI AMBIENTALI SOTTOPOSTI A MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	6
6	MANUTENZIONE E TARATURA.....	8
7	ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	8
8	RESPONSABILITA' DEL PIANO.....	8
9	GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	8

Autorizzazione Integrata Ambientale – PMC (Piano di Monitoraggio e Controllo)

1 PREMESSA

Il Piano di monitoraggio e controllo viene predisposto per le attività IPPC nn. 6.6 a) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame", della ditta Maurizio Fanelli con sede legale in Contrada Pietra Moiana Riccia (CB).

2 FINALITA' DEL PIANO

La finalità del piano è quella di verificare che l'esercizio dell'impianto sia rispettoso delle condizioni prescritte dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, da rilasciare all'impianto di cui in premessa e che sarà parte integrante dell' AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni E-PRTR;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

Le tabelle che seguono riportano i parametri di processo e le componenti ambientali che saranno controllati.

Tabella A — Parametri di processo oggetto del monitoraggio e dei controlli

Materie Prime
Combustibili
Approvvigionamento idrico
Energia

Tabella B — Componenti ambientali oggetto del monitoraggio e dei controlli

Emissioni in aria
Emissioni in acqua
Emissioni sonore
Emissioni al suolo
Rifiuti prodotti
Attività di recupero dei rifiuti come materia e come combustibile

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arrivo N. 61847/2025 del 28-04-2025
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Autorizzazione Integrata Ambientale – PMC (Piano di Monitoraggio e Controllo)

3 STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL PIANO

I punti fondamentali del Piano sono i seguenti.

3.1 Soggetto che realizza il monitoraggio e controllo

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, avvalendosi di società o professionisti terzi scelti di volta in volta in base all'esperienza professionale.

3.2 Parametri di processo e componenti ambientali oggetto di monitoraggio e controllo

La scelta dei parametri di processo e dei componenti ambientali da controllare e verificare è stata fatta in modo da poter identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto al fine di permettere all'autorità competente il controllo e la verifica delle conformità operative con le condizioni stabilite dall'autorizzazione integrata ambientale.

I parametri di processo ed i componenti ambientali da monitorare e controllare sono riportate nella tabella A e B di cui al precedente paragrafo 2. I punti di controllo relativi ad ogni singolo componente ambientale sono indicati nel successivo paragrafo 5.

3.3 Inquinanti/parametri da monitorare e controllare

Gli inquinanti e/o i parametri da monitorare per ogni punto di controllo di ciascun componente ambientale sono quelli stabiliti sulla base delle normative vigenti. Essi sono riportati schematicamente nel successivo paragrafo 5.

4 METODOLOGIE DI MONITORAGGIO

Per il controllo dei parametri di processo degli inquinanti/parametri dei componenti ambientali verranno utilizzate le metodologie specificate dai successivi paragrafi 4 e 5.

4.1 Espressione dei risultati del monitoraggio

I risultati dei controlli dei parametri di processo e delle misure degli inquinanti/parametri dei componenti ambientali verranno espresse come indicato ai successivi paragrafi 9.

4.2 Incertezza delle misure

L'incertezza associata ad ogni singola misurazione degli inquinanti/parametri dei componenti ambientali in funzione della metodica e/o strumentazione utilizzata sarà indicata negli specifici certificati di analisi.

4.3 Tempi di monitoraggio

I tempi di monitoraggio dei parametri di processo e degli inquinanti/parametri dei componenti ambientali sono riportati nei successivi paragrafi 4.4 e 5.

4.4 Parametri di processo sottoposti a monitoraggio e controllo

Di seguito per ognuno dei parametri di processo individuati nella tabella A del precedente paragrafo 2 vengono riportate le tabelle da utilizzare per l'effettuazione del monitoraggio.

Autorizzazione Integrata Ambientale – PMC (Piano di Monitoraggio e Controllo)

Materie prime

Tabella C1 — Quantità di materie prime impiegate nel ciclo produttivo

Tipo di materia prima	Quantità utilizzata	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Unità di misura
Pulcini		Documenti fiscali/report interni	Alla ricezione	Capi/anno
Paglia		Documenti fiscali/report interni	Alla ricezione	Ton/anno
Mangimi		Documenti fiscali/report interni	Alla ricezione	Ton/anno
Farmaci/integratori		Documenti fiscali/report interni	Alla ricezione	Ton/anno
Disinfettanti		Documenti fiscali/report interni	Alla ricezione	Ton/anno

Combustibili

Tabella C2 — Quantità di combustibili impiegati nel ciclo produttivo

Tipo di combustibile	Quantità utilizzata	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Unità di misura
G.P.L.		Documenti fiscali/report interni	Annuale	Litri/anno
Gasolio		Documenti fiscali/report interni	Annuate	Litri/anno

Approvvigionamento idrico

Tabella C3 — Quantità di acqua impiegata nel ciclo produttivo

Fonte di approvvigionamento idrico	Quantità utilizzata	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Unità di misura
Da rete idrica comunale		Contatore	Inizio/fine ciclo	m3/anno

Energia

Tabella C4.1 — Quantità di energia termica impiegata nel ciclo produttivo

Consumo totale annuo di energia termica MWh	Consumo di energia termica specifico KWh/ton di prodotto	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Unità di misura
		Documenti fiscali/report interni	Fine ciclo	

Tabella C4.2 — Quantità di energia elettrica impiegata nel ciclo produttivo

Consumo totale annuo di energia elettrica MWh	Consumo di energia elettrica specifico KWh ton di prodotto	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Unità di misura
		Documenti fiscali/report interni	Fine ciclo	

Autorizzazione Integrata Ambientale – PMC (Piano di Monitoraggio e Controllo)

5 COMPONENTI AMBIENTALI SOTTOPOSTI A MONITORAGGIO E CONTROLLO

Di seguito per ognuno dei componenti individuati nella tabella B del precedente paragrafo 2 e per i relativi impianti di abbattimento/contenimento, ove presenti, vengono riportate le tabelle da utilizzare per l'effettuazione del monitoraggio.

Emissioni in atmosfera

Tabella D1.1 — Inquinanti/parametri monitorati

Punti di controllo Emissioni in atmosfera		Inquinanti/parametri	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Unità di misura
Sigla	Denominazione				
Non applicabile:		Gli impianti di cui all'art. 272 co.1 e co.5 non sono soggetti ad autorizzazione.			

Tabella D1.2 — Sistemi di contenimento/abbattimento emissioni in atmosfera

Punti di controllo (emissioni in atmosfera)	Tipo di controllo	Frequenza di controllo	Stato impianto durante il controllo (1)	Modalità di controllo
Stabulazione polli	Controllo degli abbeveratoi e della ventilazione dei capannoni	Giornaliero	Regime	Visivo

(1) Stato impianto: Avvio, Arresto, Regime, Fermo

Emissioni in acqua

Tabella D2.1 — Inquinanti/parametri monitorati

Punti di controllo Emissioni		Inquinanti/parametri	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Unità di misura
Sigla	Denominazione				
Non applicabile:		non sono presenti emissioni in acqua			

Tabella D2.2 — Sistemi di contenimento/abbattimento emissioni in acqua

Punti di controllo (Emissioni in atmosfera)	Tipo di controllo	Frequenza di controllo	Stato impianto durante il controllo (1)	Modalità di controllo
Stabulazione	Controllo di rubinetti, raccordi, abbeveratoi	Giornaliero	Regime	Visivo
Stabulazione	Controllo dei contatori per identificare consumi e perdite	mensile	Avvio, Arresto, Regime, Fermo	Visivo

(1) Stato impianto: Avvio, Arresto, Regime, Fermo

Autorizzazione Integrata Ambientale – PMC (Piano di Monitoraggio e Controllo)

Emissioni sonore

Tabella D3.1 — Inquinanti/parametri monitorati

Punti di controllo Emissioni sonore		Inquinanti/parametri	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Unità di misura
Sigla	Denominazione				
1	Perimetro aziendale	Rumore	Misura fonometrica	biennale	dB(A)

Tabella D3.2 — Sistemi di contenimento/abbattimento emissioni sonore

Punti di controllo (emissioni sonore)	Frequenza di controllo	Stato impianto durante il controllo	Modalità di controllo
Perimetro aziendale	Biennale	Regime	Misura fonometrica

(1) Stato impianto: Avvio, Arresto, Regime, Fermo

Rifiuti prodotti

Tabella D3 — Quantità di rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità annua prodotta e conferita a smaltimento recupero	Destinazione finale del rifiuto	Frequenza di controllo	Modalità di controllo
13 02 06*	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,02 *10e-3	Recupero/smaltimento	annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
15 01 02	Imballaggi in plastica	0,1 ton/anno	Recupero/smaltimento	annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	0,05 Ton/anno	Recupero/smaltimento	annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
15 01 07	Imballaggi in vetro	0,05 Ton/anno	Recupero/smaltimento	annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
16 06 01*	Batterie al piombo	0,05 Ton/anno	Recupero/smaltimento	annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
18 02 08	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02	0,001 Ton/anno	Recupero/smaltimento	annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,001 ton/anno	Recupero/smaltimento	annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di

Autorizzazione Integrata Ambientale – PMC (Piano di Monitoraggio e Controllo)

					carico e scarico
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	<30 m ³ /anno	Recupero/smaltimento	annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
CAT 1 Reg. CE 1774/2002	Carcasse animali (polli)	5 Ton/anno	Ditte autorizzate ritiro carcasse	Fine ciclo	Registro di carico e scarico

6 MANUTENZIONE E TARATURA

Non è prevista l'installazione di sistemi di monitoraggio e di controllo delle emissioni.

7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Saranno predisposti accessi sicuri ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di emissioni sonori nel sito
- c) area di deposito temporaneo dei rifiuti nel sito

8 RESPONSABILITA' DEL PIANO

Il gestore, quale unico responsabile del piano, svolge le attività previste dal presente piano di monitoraggio avvalendosi, quando necessario, di società terze contraenti le quali saranno scelte in base alle specifiche esigenze.

9 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/cartaceo tutti i risultati dei dati del monitoraggio per un periodo di almeno 5 anni. I risultati del presente piano sono comunicati all'ente di controllo, con frequenza annuale.

A tale proposito, il gestore entro il 30 aprile di ogni anno solare trasmette all'ente di controllo una sintesi dei risultati ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'A.I.A. ed a quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo relativi all'anno solare precedente.

Allegato 2

Calcolo della tariffa istruttoria (T_i) resa e dovuta a sensi del D.M 24/04/2008.



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@iegalmat.it / e.mail: sia@arpamolise.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO delle TARIFFE ISTRUTTORIE IPPC
rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. ex art. 2 del D.M. 24/04/2008
attività IPPC principale

Ragione sociale: FANELLI MAURIZIO

Indirizzo impianto: via località Pesco del Faggio n°
città RICCIA (CB) CAP:

Referente AIA: sig. Maurizio FANELLI
tel: fax:
PEC/e-mail: maurizio.fanelli73@pec.agritef.it

Attività IPPC principale: si **Codice attività IPPC:** 6.6, lettera a)

Tipologia Istruttoria: rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A.

1. COSTO per ACQUISIZIONE e GESTIONE della DOMANDA	C _D	2500 €
L'impianto ricade nell'allegato XII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 o è impianto di combustione con potenza termica maggiore di 300 MW? (si/no)	no	

2. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA EMISSIONI in ATMOSFERA	C _{Aria}	200 €
Fonti di emissione in atmosfera da cui non deriva alcun inquinante:	n°	49
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 5 ÷ 10 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 11 ÷ 17 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 18 o più inquinanti:	n°	0

Note: per il costo istruttoria riguardante le emissioni in aria (C_{Aria}) il numero degli inquinanti da considerare, in sede di primo rilascio, è quello indicato nella seconda tabella dell'Allegato I, punto 2 al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, che mette in relazione l'attività IPPC con il numero di inquinanti, in accordo con il Decreto Ministeriale 23 novembre 2001 (INVE) in particolare le tabelle 1.6.4 ed 1.6.5 dell'allegato I che riportano le sottoliste di inquinanti tipici in aria ed in acqua per le attività oggetto della disciplina IPPC.

I punti di emissione da considerare significativi, ai fini della corretta determinazione della tariffa, sono quelli ricompresi nel Piano di Monitoraggio e Controllo riportato in AIA, nel quale saranno conteggiate in un'unica classe, assimilata ad emissioni con nessun inquinante, quelli ad utilizzo intermittente e/o con basse portate e/o con basso contributo all'impatto complessivo dell'impianto e quindi escluse, o scarsamente includibili, in progetti di miglioramento.

3. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA SCARICHI IDRICI	C _{H2O}	100 €
Scarichi idrici da cui non deriva alcun inquinante:	n°	2
Scarichi idrici da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 5 ÷ 7 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 8 ÷ 12 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 13 ÷ 15 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 16 o più inquinanti:	n°	0

Note: gli scarichi in fogna di acque reflue domestiche sono assimilati a scarichi con nessun inquinante (Allegato I, punto 3, seconda tabella, prima riga DM 24/04/2008).



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@iegalmat.it / e.mail: sia@arpamolise.it



4. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI	$C_{RP} + C_{RNP}$	- €
Vengono gestiti rifiuti di propria produzione in deposito temporaneo? (si/no)		sì

Per la determinazione dei costi istruttori per la verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti di cui ai punti n. 4 degli allegati I e II del D.M. 24 aprile 2008, si considerano le quantità medie giornaliere di rifiuti sottoposte ad operazioni R o D, calcolate con riferimento alla capacità massima autorizzata dell'impianto.

4.a COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI PERICOLOSI	C_{RP}	€
Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto (**) sottoposti, nello stesso impianto , ad operazioni R o D:	tonn/gg	0.0

4.b COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI non PERICOLOSI	C_{RNP}	€
Quantità media giornaliera di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto (**) sottoposti, nello stesso impianto , ad operazioni R o D:	tonn/gg	0.0

Note: l'Azienda in oggetto non svolge attività di gestione rifiuti (né in regime ordinario, né in regime di semplificato, **vengono compilate le celle col valore "0"**).

5. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI	$C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA}$	2450 €
---	---	--------

C_{CA} - la componente ambientale "clima acustico" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{CA}	1750 €	sì
C_{RI} - la componente ambientale "tutela quantitativa della risorsa idrica" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{RI}	€	no
C_{EM} - la componente ambientale "campi elettromagnetici" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{EM}	€	no
C_{Od} - la componente ambientale "odori" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{Od}	700 €	sì
C_{ST} - la componente ambientale "sicurezza del territorio" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{ST}	€	no
C_{RA} - la componente ambientale "ripristino ambientale" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{RA}	€	no

Note: per il primo rilascio viene assegnato il valore "si" alle voci secondo le indicazioni di cui alla tabella al punto 5 dell'Allegato I del DM 24 aprile 2008. Viene assegnato il valore "no" a tutte le altre voci.

6. RIDUZIONE DEL COSTO ISTRUTTORIO	$C_{SGA} + C_{Dom}$	1500 €
---	---------------------	--------

6.a RIDUZIONE per SISTEMA di GESTIONE AMBIENTALE	C_{SGA}	€
E' presente un Sistema di Gestione Ambientale registrato o certificato per l'impianto oggetto di AIA? (si/no)	EMAS	no
	ISO 14001	no

6.b RIDUZIONE per MODALITÀ di PRESENTAZIONE DOMANDA	C_{Dom}	1500 €
--	-----------	--------

La domanda di AIA è stata presentata secondo le specifiche fornite dall'Autorità Competente? (si/no)		sì
La domanda di AIA è stata presentata corredata da copia informatizzata? (si/no)		sì

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 61847/2025 del 28-04-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO delle TARIFFE ISTRUTTORIE IPPC
rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. ex art. 2 del D.M. 24/04/2008
attività IPPC principale

Conformemente alla D.G.R. Molise 8 agosto 2012, n. 541 e al D.M. 24 aprile 2008, la tariffa istruttoria relativa al rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. è determinata tenendo conto del costo istruttoria per acquisizione e gestione della domanda di cui al punto 1, dei costi istruttori per la verifica del rispetto delle discipline in materia di inquinamento ambientale di cui ai precedenti punti 2, 3, 4a, 4b e 5, nonché sottraendo le riduzioni di cui ai punti 6.a e 6.b, secondo la seguente formula:

$$T_i = C_D - C_{SGA} - C_{Dom} + C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RNP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})$$

Calcolo Tariffa Istruttoria	
Costo	Importo (€)
C _D	2500 €
C _{Aria}	200 €
C _{H2O}	100 €
C _{RP} +C _{RNP}	€
C _{CA}	1750 €
C _{RI}	€
C _{EM}	€
C _{Od}	700 €
C _{ST}	€
C _{RA}	€
C _{SGA}	€
C _{Dom}	1500 €
T_i	3750 €

Calcolo Costi C _{Aria} , C _{H2O} e C _{RP} +C _{RNP}	
C _{Aria} nessun inquinante	200 €
C _{Aria} da 1 a 4 inquinanti	€
C _{Aria} da 5 a 10 inquinanti	€
C _{Aria} da 11 a 17 inquinanti	€
C _{Aria} più di 17 inquinanti	€
C_{Aria} totale	200 €
C _{H2O} nessun inquinante	100 €
C _{H2O} da 1 a 4 inquinanti	€
C _{H2O} da 5 a 7 inquinanti	€
C _{H2O} da 8 a 12 inquinanti	€
C _{H2O} da 13 a 15 inquinanti	€
C _{H2O} più di 15 inquinanti	€
C_{H2O} totale	100 €
C _{RP}	€
C _{RNP}	€
C_{RP}+C_{RNP}	€

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 61847/2025 del 28-04-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Allegato 3

Calcolo della tariffa in relazione alle attività comunque sempre condotte nel singolo controllo (T_c) resa e dovuta a sensi del D.M 24/04/2008



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@iegalmat.it / e.mail: sia@arpamolise.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO della parte fissa della TARIFFA dei CONTROLLI IPPC
tariffe relative ai controlli A.I.A. ex art. 3 del D.M. 24/04/2008

Ragione sociale: FANELLI MAURIZIO

Codice attività IPPC: 6.6, lettera a)

1. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE alle EMISSIONI in ATMOSFERA	C_{Aria}	€ 200
Fonti di emissione in atmosfera da cui non deriva alcun inquinante:	n°	49
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 1 + 4 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 5 + 10 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 11 + 17 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 18 o più inquinanti:	n°	0
2. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE agli SCARICHI IDRICI	C_{H2O}	€ 100
Scarichi idrici da cui non deriva alcun inquinante:	n°	2
Scarichi idrici da cui derivano 1 + 4 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 5 + 7 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 8 + 12 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 13 + 15 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 16 o più inquinanti:	n°	0
3. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI	C_{RP}+C_{RNP}	€ 0
Vengono gestiti rifiuti di propria produzione in deposito temporaneo? (si/no)		sì
3.a COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI PERICOLOSI	C_{RP}	€ 0
Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto (**) sottoposti, nello stesso impianto , ad operazioni R o D:	tonn/gg	0.0
3.b COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI non PERICOLOSI	C_{RNP}	€ 0
Quantità media giornaliera di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto (**) sottoposti, nello stesso impianto , ad operazioni R o D:	tonn/gg	0.0
4. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI	C_{CA}+C_{RI}+C_{EM}+C_{Od}+C_{ST}+C_{RA}	€ 2450
C_{CA} - la componente ambientale "clima acustico" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{CA}	€ 1750 sì
C_{RI} - la componente ambientale "tutela quantitativa della risorsa idrica" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{RI}	€ 0 no
C_{EM} - la componente ambientale "campi elettromagnetici" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{EM}	€ 0 no
C_{Od} - la componente ambientale "odori" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{Od}	€ 700 sì
C_{ST} - la componente ambientale "sicurezza del territorio" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{ST}	€ 0 no
C_{RA} - la componente ambientale "ripristino ambientale" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{RA}	€ 0 no



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@iegalmat.it / e.mail: sia@arpamolise.it



la tariffa relativa alle attività da condurre comunque in ogni controllo A.I.A. è determinata secondo la seguente formula:

$$T_C = \max \left\{ \begin{array}{l} 1500 \text{ €} \\ [C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})] \times 0.10 + 100 \text{ €} \end{array} \right.$$

Calcolo T_c

Costo	Importo (€)
C _{Aria}	€ 200
C _{H2O}	€ 100
C _{RP} +C _{RnP}	€ 0
C _{CA}	€ 1750
C _{RI}	€ 0
C _{EM}	€ 0
C _{Od}	€ 700
C _{ST}	€ 0
C _{RA}	€ 0

Costo	Importo (€)
T_c	€ 1500

Calcolo C_{Aria}, C_{H2O} e C_{RP}+C_{RnP}

C _{Aria} nessun inquinante	€ 200
C _{Aria} da 1 a 4 inquinanti	€ 0
C _{Aria} da 5 a 10 inquinanti	€ 0
C _{Aria} da 11 a 17 inquinanti	€ 0
C _{Aria} più di 17 inquinanti	€ 0
C_{Aria}	€ 200

C _{H2O} nessun inquinante	€ 100
C _{H2O} da 1 a 4 inquinanti	€ 0
C _{H2O} da 5 a 7 inquinanti	€ 0
C _{H2O} da 8 a 12 inquinanti	€ 0
C _{H2O} da 13 a 15 inquinanti	€ 0
C _{H2O} più di 15 inquinanti	€ 0
C_{H2O}	€ 100

C _{RP}	€ 0
C _{RnP}	€ 0
C_{RP}+C_{RnP}	€ 0